Quotidiano dei lavoratori

Lire 250

Anno 6° numero 103 venerdì 11 maggio 1979

Era in coma profondo

È morto l'agente Ollanu

Roma (agenzia) - L'agente di polizia Pierino Ollanu è morto alle 15.15 di ieri nel centro di Rianimazione dell'ospedale di San Giacomo, dove era ricoverato da venerdì scorso dopo l'assalto terroristico di piazza Nicosia.

L'agente si trovava con altri due colleghi a bordo della 'Delta 19' contro la quale, appena giunta in piazza Nicosia erano state sparate raffiche di mitra dai brigatisti rossi. Nella sparatoria era rimasto ucciso il brigadiere Antonio Mea.

Nelle 4 pagine centrali

Il programma elettorale di Nuova Sinistra Unita

Ieri alla Italinox

Due operai cadono dal tetto: un morto

Milano - Anche ieri morti sul lavoro; nel pomerigggio alla Italinox di Passano due lavoratori che stavano sostituendo dei vetri sul tetto di un capannone, sono improvvisamente piombati nel sottostante reparto con un volo di alcune decine di metri per la rottura di un cristallo. Uno dei due è morto durante il trasporto all'ospedale, mentre il secondo ha riportato numerose fratture. I lavoratori dell'Italnox sono immediatamente scesi in sciopero, mentre la magistratura ha aperto la solita inchiesta.

Oggi a Piazza Farnese, alle ore 19, indetto da Nsu, dibattito con Ferrajoli, su 'Stato terrorismo e lotta di classe'. Partecipa la redazione della rivista *Metropoli*.

Denuncia alla Flm, esercito in ordine pubblico, perquisizioni e aggressioni poliziesche

Adesso a chi tocca?

Si apre oggi a Roma il convegno della Flm su 'forme di lotta e repressione' convocato dopo la denuncia della Federmeccanica. Il 16 la risposta della Flm continuerà con il picchettaggio di tutte le associazioni industriali territoriali.

A Roma intanto il ministro Preti si è mosso per chiedere al suo collega Morlino di prendere iniziative contro il pretore Paone colpevole 'di aver partecipato con i militanti di autonomia operaia all'occupazione abusiva di una facoltà'. Sempre a Roma si discute intanto di come rispondere alla aggressione di giovedì e al divieto delle manifestazioni di sabato, anniversario della morte di Giorgiana Masi.

Intervista a Baget-Bozzo sulla situazione politica, il caso Moro, la trasformazione della Dc

E la Chiesa? «Un bene rifugio»

Genova - «Cade dunque lo 'specifico cristiano' maritainiano realizzato da Moro e la Dc diviene un partito laico, nel senso che diviene un partito solo politico, che dunque deve esistere politicamente in base alla sua funzione politica reale, deve interpretare i suoi elettori. La Dc entra nell'era della fine dello 'specifico cristiano' in politica... e vi entra non a sinistra ma a destra, perchè infine tale è la funzione che essa ha tradizionalmente svolto».

Così, nell'anniversario del ritrovamento del corpo di Aldo Moro, Baget-Bozzo conclude un suo articolo per il *Secolo XIX*. Studioso attento e acuto della Dc, saggista collaboratore de *La Repubblica*, don Gianni Baget-Bozzo non ha certo bisogno di presentazioni. Mi riceve a casa sua per una conversazione a ruota libera di un paio d'ore sui principali temi del momento.

Se capisco bene - dico - la Dc del dopo Moro si appresta a diventare un moderno partito conservatore, senza la pretesa di rappresentare in esclusiva il mondo e l'ideologia dei cattolici...

«È la realtà. La Dc degli anni '80 sarà sempre più simile alla Cdu tedesca, ai conservatori inglesi, ai giscardiani in Francia. Da 'partito-Stato', da partito delle istituzioni che, in quanto tale, esercita un ruolo preminente di mediazione tra gli schieramenti politici, la Dc si va trasformando nel partito che occupa lo Stato e le sue istituzioni per conto di un blocco moderato-conservatore». Quindi il Pci si fa delle illusioni? «C'è oggi, su la *Repubblica*, una vignetta di Forattini che esprime bene la situazione in cui si trova il Pci: Berlinguer che piange sulla tomba di Moro...». Stesso discorso anche per il Psi? «Soltanto a una condizione la linea del Psi potrebbe affermarsi: occorerebbe che il 3 giugno dalle urne scaturisse un risultato tale da non consentire una maggioranza centrista. Perchè è proprio ad una maggioranza centrista che punta la Dc». Quali sono, a tuo parere, i limiti di fondo della sinistra?

a cura di
Vittorio Borelli

Segue a pagina 6

A Venezia

Solidarietà ai compagni perquisiti

Venezia (f.p.) - Mentre la sporca e provocatoria iniziativa attuata dalla magistratura e dai carabinieri con le arbitrarie perquisizioni a casa di compagni di Democrazia Proletaria si stà rivelando un boomerang che ricade sulla testa degli ottusi ideatori di questo ennesimo e gratuito attacco reazionario, (stante i numerosi atestati di solidarietà che continuano a pervenire alla federazione dei compagni colpiti da parte di altri consigli di fabbrica, e segnaliamo quelli della Sielete, Cite, Filca, Lotta Continua, Cgil enti locali) continua lo squallido e sciaccallesco atteggiamento del *Gazzettino,* che tende a dimostrare, attraverso invenzioni di sana pianta, non certo nuove alla stampa reazionaria, il coinvolgimento e la possibile incriminazione dei compagni per partecipazione a banda armata. Grave è anche la posizione assunta da *Repubblica* e *L'Unità* che assumono la 'equidistanza' limitandosi in pratica a dire che non sanno, che si vedrà, che bisogna attendere per dare un giudizio. Ampio spazio invece alle reazioni che si sono verificate nel mondo operaio alle iniziative tendenti a criminalizzare i compagni, impegnati da anni in una militanza politica di opposizione svolta sempre alla luce del sole, viene data da *Il diario* di Venezia che in tal modo si stacca nettamente e positivamente dal tentativo di strumentalizzare la situazione a fini elettorali, come dalle altre parti viene fatto. Per domenica mattina intanto presso l'istituto Massari a Mestre è stata indetta una manifestazione pubblica contro le provocazioni portate avanti dallo Stato e contro l'uso dell'esercito in funzione di ordine pubblico. Oltre ai vari consigli di fabbrica hanno già dato la loro adesione la segreteria provinciale Cgil-Cisl-Uil. il Partito Socialista, Lotta Continua e Democrazia Proletaria.

Altra dichiarazione di protesta è giunta da parte di Maurizio Bacchin della segreteria provinciale del Pci di Venezia. In essa si sostiene che 'alcuni aspetti dell'azione delle forze di pubblica sicurezza 'hanno destato perplessità in diverse forze politiche e nello stesso movimento sindacale 'e ancora che ' il metodo del polverone e della azione indiscriminata non favorirebbe infatti l'obiettivo di colpire le forze della violenza' infine ci si augura che 'la necessaria azione repressiva sia sviluppata rispettando le garanzie costituzionali di tutti i cittadini'. Altri comunicati sono stati emessi dal consiglio di fabbrica della Diag Montedison, della Montefibre, dalle organizzazioni sindacali di San Donà di Piave, dal Cdf della Papa, della Metalplastig, della Simonet, San Furlanetto, della Plang, dello Iutificio.

Irruzioni nelle assemblee, manifestazioni vietate, informazione manipolata

Senza precedenti a Roma le provocazioni della Ps

Daniele Pifano, leader del collettivo del policlinico arrestato 'per oltraggio e manifestazione sdediziosa'; il corteo del 12 maggio vietato 'per motivi di sicurezza'; 3.000 compagni sgomberati a viva forza mentre siz svolgeva un'assemblea nalla facoltà di economica e commercio; cariche e raffichemdi mitra nel quartiere S. Lorenzo; un deputato Mimmo Pinto ed un magistrato Filippo Paone costretti a opporsi, duramente ad un arbitrario quanoto provocatorio intervento della polizia; un'altra manifestazione, appena proposta, vietata nella mattinata di ieri a Roma.

Roma (c.g.) - Questo, in sintesi, il bilancio di una provocazione senza precedenti messa in atto dalla questura romana su richiesta del rettore dell'Università e del preside della facoltà di Economia e Commercio, Cacciafesta, noto per le sue simpatie democristiane. Ma i fatti, le affermazioni dei dirigenti della Ps vanno raccontate minuziosamente.

Alle 18.15 mentre era in corso l'assemblea per discutere del 12 maggio e delle iniziative nazionali (parlava in quel momento Spazzali del collegio di difesa dei compagni arrestati il 7 e il 20 aprile) un centinaio di agenti, guidati dal dirigente della Digos Spinella, penetravano nell'aula magna, iniziando senza fiatare, un brutale pestaggio dei compagni presenti spingendoli verso l'uscita e lanciando due candelotti. Non è stato possibile, fino a tarda sera, sapere il perchè dell'operazione che ha visto mobilitati centinaia di agenti, tragliette e pistole alla mano; Mimmo Pinto, Filippo Paone, Luigi Ferraioli e Giuliano Spazzali che stavano alla presidenza, sono stati più volte insultati e spintonati. Paone, che si era qualificato al dirigente della Digos Spinella, si è visto rispondere «non me ne fotte un cazzo se sei un magistrato»; Daniele Pifano è stato fermato e condotto in questura. Pinto e Paone hanno imposto di venire assieme a Pifano in questura, dalla quale nella tarda serata, sono stati allontanati a viva forza.

Per Pifano, come abbiamo detto, è scattato il mandato di cattura per 'manifestazione sediziosa'. Fuori la facoltà di Economia, intanto gli agenti si esibivano in varie cariche contro i gruppi di compagni che si allontanavano; davanti ad una scuola elementare di S. Lorenzo, dove erano in corso le lezioni delle 150 ore, gli studenti che si erano affacciati per vedere cosa succedeva sono stati accolti a raffiche di mitra. Il solito 'squaletto' aveva inventato 'l'uomo armato'. Il Tg 1 nonostante avesse ricevuto di persona una smentita da una giornalista di *Paese Sera* ha continuato a parlare di autonomi armati penetrati dentro la scuola, di incendi (inestistenti) di vetture, di colpi di pistola.

Stupore e preoccupazione per l'operazione della polizia sono state espresse un po' da tutti; si sono distinti, in senso contrario, *L'Unità* il *Tempo* e appunto, il Tg 1 che, nonostante avessero avuto redattori presenti nei diversi luighi hanno tranquillamente 'passato' veline della questura (o della direzione del partito per *L'Unità*).

Dopo il ritiro del Pci

Niente crisi alla Regione Lombardia: Golfari non se ne va

Milano - Il Pci ha formalmente ritirato il proprio appoggio alla giunta regionale lombarda (appoggio esterno che dava dall'aprile '78) - ma non ci sarà nessuna crisi. Alla discussione della decisione dei comunisti è stata dedicata l'intera seduta del consiglio regionale di ieri, ma i 4 partiti che formano la giunta (Dc-Pri-Psdi-Psi) hanno praticamente chiesto a Golfari di restareal proprio posto. Le motivazioni che hanno portato il Pci ad uscire dalla maggioranza (Seveso-Hazon, nucleare) sono state generalmente giudicate 'pretestuose' e la decisione una 'mossa elettoralistica'. Dp e Pdup hanno invece chiesto le immediate dimissioni del presidente della giunta. Il consigliere di Dp Capanna, in particolare, ha detto 'Golfari non può procedere con questa maggioranza sgnagherata se lo farà la Lombardia avrà un presidente golpista».

Provvedimenti assurdi che spingono alla latitanza

I fatti di mercoledì alla Facoltà di Economia e gli altri innumerevoli atti di arbitrio di quest'inizio di campagna elettorale sono di una gravità senza precedenti. Essi ci dicono che siamo in presenza di una trasformazione della costituzione materiale dello stato: una trasformazione che avviene senza leggi o provvedimenti spettacolari, ma di fatto attraverso le prassi giudiziarie e di polizia, l'arbitrio, il ricorso spregiudicato alla forza. A Economia e Commercio, abbiamo visto lo Stato forte in azione. Un'assemblea pacifica di migliaia di persone è stata arbitrariamente sciolta con la forza, con un intervento armato che per puro caso non ha provocato incidenti più gravi. La polizia non si è neppure curata di dare gli avvertimenti di rito. Ha preferito spingere con forza l'assemblea in strada, sotto la minaccia delle pistole e dei lacrimogeni, mettendo in conto la possibilità dello scontro, del morto. Dalla presidenza dell'assemblea è stata chiesta, senza nessuna risposta, la ragione dell'intervento, il suo titolo formale. Oggi apprendiamo dai giornali che la ragione era 'che la manifestazione non era autorizzata'. È una motivazione ridicola. L'art. 17 della Costituzione prevede il preavviso alle autorità e la possibilità dell'autorizzazione o del divieto solo per le riunioni 'in luogo pubblico' [*piazze strade ecc.*] *mentre afferma che 'per le riunioni anche in luogo aperto al pubblico'* [*scuole, università ecc.*] *'non è richiesto preavviso'.*

Dunque la riunione era lecita; costituiva l'esercizio di una libertà costituzionale che è stata duramente stracciata. Ci domandiamo cosa si nasconda dietro una decisione così arbitraria e irresponsabile che getta una luce sinistra sulla decisione del governo di impiegare i militari nella campagna elettorale. Ieri i militari, dopo l'aggressione all'assemblea di economia, hanno terrorizzato il quartiere di S. Lorenzo percorrendolo per ore con mezzi blindati, sparando senza ragione, inseguendo cittadini inermi. Ci domandiamo, dopo i fatti di ieri e dopo il divieto della manifestazione del 12 maggio, se esiste ancora nel nostro paese, la libertà di riunione per l'opposizione. Questa libertà è oggi il principale argine contro la clandestinità e il terrorismo: significa la possibilità di far politica in modo pubblico, di organizzarsi alla luce del sole. Ogni sua restrizione è un regalo al 'partito armato' con cui il potere sembra essersi semplicemente alleato. Ma i fatti di ieri non sono purtroppo isolati. Essi si aggiungono a una lunga serie di arbitri che stanno ormai vanificando anche la libertà personale e di opinione. Non mi riferisco soltanto alla campagna giudiziaria contro l'Autonomia che significa la crminalizzazione di un'intera area politica sulla base dei criteri del sospetto e del complotto propri di ogni stato autoritario; una campagna più che un processo, dato che ha visto violate le più elementari garanzie processuali: l'interrogatorio degli imputati immediatamente dopo l'arresto, la contestazione delle prove che a tutt'oggi è mancata, la sottrazione al giudice Palombardini di Padova della competenza processuale.

Mi riferisco a fatti minori ma non meno gravi. Il 20 aprile 12 compagni sono stati arrestati per associazione sovversiva: una non meglio precisata associazione 'diretta a sovvertire violentemente gli ordinamenti sociali e economici dello Stato'. Un reato gravissimo per cui non è stata contestata non dico una prova, ma neppure un labile indizio: solo l'esistenza - così dice la motivazione - di 'saldi vincoli associativi tra gli imputati'. Gli imputati, in effetti, erano amici, forse saldamente amici, giocavano a pallone insieme, si ritrovavano al bar, molti non facevano politica. Ma è bastato che a uno di essi fosse 'trovata' una pistola [*ci sono anche seri dubbi su questo*] *in casa perchè tutti gli altri fossero accusati di associazione sovversiva: un reato diventato ormai un mero reato di sospetto, anzi un reato in bianco con cui si può colpire qualunque persona in qualche modo legata a un imputato. Le spinte alla latitanza sono determinate proprio da provvedimenti giudiziari così arbitrari e assurdi e dalla sensazione ormai diffusa del bestiale arbitrio che governa la macchina repressiva nel senso dell'impotenza del diritto e della ragione.*

Luigi Ferraioli

Processo Franceschi: interrogati gli agenti

Vergognose deposizioni

Milano - Davanti al presidente Cusumanno, quello dell'iniqua sentenza per il nazista Braggion si è aperto ieri il processo per l'assassinio del militante del Movimento Studentesco Roberto Franceschi. Primo a deporre l'agente Gallo, imputato, insieme al brigadiere Puglisi, di omicidio preterintenzionale. 'Ho visto le fiamme sulla jeep, sono caduto in stato confusionale. Ricordo solo il viso di mia madre tre o quattro giorno dopo all'ospedale (...). In coscienza credo proprio di non aver sparato'. Queste le vergognose affermazioni del Gallo che ha così confermato la manovrata versione ufficiale della Ps. Ha deposto poi il cap. Savarese imputato di falso ideologico in atto d'ufficio il quale ha ammesso di aver inserito, dopo gli scontri, dei proiettili nella pistola del Puglisi: 'Non pensavo che stavo commettendo un reato' ha affermato l'ufficiale di Ps.

Tutti i calci minuto per minuto

Alla ricerca del seggio

Il neo-indipendente Silverio Corvisieri, candidato nelle liste del Pci a Roma e a Milano, è un personaggio senza dubbio eclettico. Date le continue peregrinazioni da un gruppo parlamentare all'altro, il comitato regionale lombardo del Pci non aveva visto di buon occhio la sua presentazione a Milano e si era espresso nettamente contro. Ma anche nel Pci le direttive provenienti dal centro prevalgono sulle prese di posizioni locali così Corvisieri a Milano è in lista e fa anche i comizi. Per ora solo nelle scuole, con esiti per altro scoraggianti. Lui persevera e, se in queste elezioni dovesse venire bocciato, ha già fatto sapere che si ripresenterà alle prossime. In quale gruppo parlamentare non si sà

Masochismo

Milano - Intervenendo ad una trasmissione elettorale, dai microfoni di Radio Popolare, il segretario dell'Mls, Luca Cafiero, è stato subissato di accuse da parte degli ascolatori che gli rinfacciavano i trascorsi del servizio d'ordine della sua organizzazione, protagonista, in più di un'occasione, di regolamenti di conti' all'interno della stessa sinistra.

Sentite le risposte del leader dell'Mls, il giudizio degli ascoltatori è stato unanime: 'Meno male che quello si fa, da solo, la campagna elettorale contro'.

È moglie del compagno Oreste in carcere a Roma

Scrive Lucia Scalzone

La repressione abbattutasi sui compagni incarcerati ormai da molte settimane, la questione sollevatasi del 'garantismo' e la strumentalizzazione dell'assassinio di Moro, fanno da sfondo alla lettera che Lucia Martini, moglie di Oreste Scalzone ha fatto pervenire al nostro giornale e che oggi pubblichiamo:

Sono Lucia Scalzone
la moglie di Oreste, attualmente detenuto nel carcere romano di Rebibbia, arrestato il 7 aprile con altri 21 compagni accusati di insurrezione armata.

Sono comprensibilmente e giustamente sconvolta. Oreste mi invita a reagire. Tenterò iniziando con il proporre di articolare su questo complesso fenomeno che si presenta essere l'incriminazione dei compagni; due argomenti tradizionali: 1] diritto e rovescio delle situazioni: ogni esperienza, ogni processo può diventare un'occasione politica e positiva per la liberazione comunista; 2] uso di parte capitalista 'reale' della dinamica e dei processi sociali. In questo caso uso capitalistico della giuridicità e della norma giuridica [del 'garantismo'].

Quest'esposizione schematicissima per aprire un discorso collettivo. Ad esempio su questo nodo del garantismo, mi chiedo se riflettendo sulla paradossale e sofisticata procedura che i giudici stanno seguendo sia sufficiente rilevare gli sprechi e le inadempienze dell'istituzione, anche se emblematicamente operati.

Per ciò che riguarda lo spreco sociale: *si pensi alle risorse umane e di denaro pubblico che vengono utilizzate per accertare quello che chiunque, del movimento di opposizione, sa essere falso; e ciò è conoscenza sociale diffusa, patrimonio informativo del movimento, suo sapere storico più che presa di posizione difensiva. A me sembra non ridicolo, ma paradossale e tragico che interi settori di magistratura e informazione [gli 'addetti ai lavori'] o non sappiano nemmeno quello che sa qualsiasi adolscente un po' sveglio e un po' autonomo, o non si pongano il problema della prospettiva-boomerang della loro voluta falsità.*

Di certo non sarà colpita la loro affidabilità sociale, non potendo colpire quello che non c'è, ma il loro bisogno vitale di legittimazione a che prezzo sociale dovrà essere ancora soddisfatto? Per ciò che riguarda la 'inadempienza sociale', intendo inadempienza ai compiti istituzionali da parte dell'esecutivo politico. Rispetto a ciò e a fronte della crisi sociale attuale si sta dicendo poco e sottovoce, mentre è evidentemente non poco quello che ogni 'democratico conseguente', ancorchè non comunista, dovrebbe fermamente affermare.

Le riflessioni di Rossanda sul Manifesto *del 6-5 e persino alcune delle parole di Ingrao agli operai torinesi subito dopo Piazza Nicosia, per rifarmi a due autorevoli democratici ancorchè comunisti, accennano allo spessore delle inadempienze politiche della sinistra con inedita pertinenza. Da parte mia, senza nessuna autor[illegible] e con molto affanno, anche io in una mia condizione da usare come Oreste della sua, con pochi effimeri mezzi di razionalità e conoscenza, affermo il mio diritto/dovere ad una mia infinita indignazione.*

Indignazione profonda per l'arroganza complessiva dell'esecutivo politico [per la subalternità totale, a questo modo di essere dell'esecutivo, di magistratura e organi di informazione] sul corprire sue inadempienza e responsabilità precise, gravissime e specifiche; specifiche soprattutto nel prevedere ed evitare tragedie sociali.

Responsabilità ed inadempienze gravissime sulla tragedia di Aldo Moro, per esempio, la cui uccisione viene masochisticamente evocata dalla schizofrenia burocratica di questo procedimento, con una riedizione sofisticata e sadicamente rivisitatat del senso di 'rappresaglia' e della figura del 'capro espiatorio', comunque. Non c'è bisogno che argomenti io convinzioni di estraneità dell'area dell'autonomia a quella vicenda.

Domando solo a voce alta, chi ha voluto la morte di Aldo Moro? Quali i personaggi politici dell'esecutivo responsabili e mandanti morali della sua uccisione? Non risponderà a me, nè ad alcun altro, un esecutivo che non dà risposta a Nora Moro. Un esecutivo che suppongo abbia tutta la convenienza ad avallare comunque ciò che sembra oggettivo, utile idiozia della magistratura ordinaria e che forse lo è 'ma non è solo questo'; perchè sono convinta che i nodi dello spreco e della inadempienza sociali dell'esecutivo pur se nodi da approfondire, non esauriscano un dovere collettivo di riflessione dell''uso capitalistico del garantismo': sia come espressione del salto di qualità rappresentato da questo procedimento contro l'area dell'autonomia, sia come fenomeno complesso e relativamente recente che può arricchirsi con questo procedimento di un precedente estremamente importante. Si pensi solo a come i magistrati stanno usando di strumenti quali perizie e prove, non a garanzia e tutela della 'giustizia' e insieme dell'accertamento delle responsabilità dell'imputato, ma per assicurare comunque una sua punizione [vedi vicenda Sarcinelli] preventiva con la carcerazione, e alludere comunque ad una sua colpevolezza senza dimostrarla fattualmente. Dato non meno importante si mettono così in moto rappresaglie e intimidazioni contro il movimento delle lotte. Un insieme, anche oggettivo, di processi e circostanze [pensate solo alla sostanza della mafiosità incancrenita e per certi versi scontata della Dc, allo stalinismo arteriosclerotico e per certi versi inconsapevole del Pci, all'opportunismo atavico e caratteriale del Psi... e potrebbe continuare] fa sì arbitrio totale, inadeguatezza istituzionale, convergenze di interessi politici - a meno che lotte, opposizione e dissenso non dicano la loro - possano sostanzialmente costruire una strategia perversa che vede come prima vittime i compagni arrestati, ma che colpisce gli interessi di tutti quelli che, crisi o non crisi, si riconoscono nell'opposizione e nelle lotte al progresso capitalistico delle società capitalista e nelle loro lotte per la trasformazione e il cambiamento sociale comunicta.

Lucia Martini Scalzone

La manifestazione nazionale organizzata nel paese di Peppino Impastato

A Cinisi: "La mafia uccide il vostro silenzio pure"

Cinisi (Palermo) - 'La mafia uccide. Il vostro silenzio pure'. Questo striscione dei compagni di cCinisi chiarisce meglio di qualsasi discorso il senso e i contenuti della manifestazione nazionale che sizè svolta mercoledì a Cinisi, convocata dai compagni di Radio Aut, dei comitati di Controinformazione Peppino Impastato e da Democrazia Proletaria. Più di mille compagni sono sfilati per le, vie del paese chiamando per nome gli assassini di Peppino: un cartello diceva: 'Badalamenti non lo scordare abbiamo Peppino da vendicare'.

Molta gente intorno al corteo dei compagni, e non era un dato scontato: spesso durante simili manifestazioni le finestre restavano chiuse, a questa era una manifestazione contro la Mafia, contr gli stessi padroni di Cinisi e 'Mafiopoli' come la chiamano i compagni. Un momento di particolare commozione si è avuto quando la zia e la madre di Peppino siz sono affacciate alla finestra salutando con il pugno chiuso. Alcune compagne trasportavano un pupazzo (il 'mafioso') su un areo con la stella da sceriffo sul petto scudocrociato. Sulle bacheche del paese c'è un da-tse-bao dei compagni di Democrazia Proletaria intitolato 'I serpenti tornano a sputare veleno' che denuncia le voci messe in gro sulla manifestazione: 'gli assassini non siamo noi' conclude il manifesto. Al comizio prendono la parola Giovanni Impastato, fratello di Peppino, Umberto Santino del Comitato di Controinformazione, Silvano Miniati a nome di Democrazia Proletaria, un compagno di Napoli e uno di Siracusa. Molta gente del, paese ascoltava il comizio nonostante le voci di cui abbiamo già parlato. Qualcuno posava un mazzo di garofani rossi con scritto 'A Peppino tu come tanti compagni/Tu come Noi/Tu che hai pagato con la vita/Tuche non sarai dimenicato/Tu che c'hai riempito gli occhi di lacrime e di rabbia/A te io dico Nulla resterà impunito/. 'È forse il commento migliore a una manifestazione che in tutti i modi si era cercato di far fallire.

Ma i compagni di Peppino e quelli venuti da fuori sono andati fino in fondo, per continuare.

Aumentano i casi di donne non disposte a tenere nascoste le violenze

Uno stupro apertamente denunciato

Roma (a.b.) - Sui giornali di ieri: disiaccette ragazzi sequestrano per due volte, a distanza di quaiche settimane, una donna di 27 anni, Maria A. la violentano a turno e le rubano soldi e gioielli. Ci riprovano una terza volta, ma intanto la donna ha sporto denuncia: intervengono i carabinieri e arrestano dieci degli stupratori.

Sui giornali di oggi: quattro uomini arrestati per violenza carnale e induzione alla prostituzione nei confronti di una ragazza diciannovenne di Firenze che lavorava a Roma da 20 giorni come Baby-sitter.

Da molte settimane ormai non c'è giorno in cui non si venga a sapere di episodi di violenza, di stupro, di sopraffazione nei confronti delle donne. Molto lavoro per i sociologi ufficiali, impegnati a rilasciare dichiarazioni sulla personalità nevrotica degli stupratori, sul movente catarchico dello stupro di gruppo, sull'ambiente socio-culturale in cui vivono questi 'mostri'. Sembra davvero che le donne non abbiano più diritto di cittadinanza nella vita pubblica, non abbiano più spazi fisici e politici per affermare la loro esistenza che per loro sia meglio rimanere a casa, riprendere quel ruolo di madri e di mogli che hanno dissennatamente rifiutato.

Ma possiamo leggere questo 'evidenziarsi' della violenza in un altro modo: la decisione, la volontà, il coraggio delle donne di non tacere più, di non subire il ricatto di chi vuole trasformare la vittima in accusata. Ci irproveranno, gli avvocati della difesa, nei prossimi processi per violenza carnale a dimostrare subdolamente, con citazioni di D'Annunzio e del Kamasutra, che sono le donne che 'ci stanno', che 'provocano' i poveri uomini, gli integerrimi padri di famiglia. Ci proveranno una volta di più nel caso di Maria A., che alla colpa di essere stata violentata aggiunge anche quella di esere una prostituta. E se con le ragazze 'per bene' non vanno tanto per il sottile, figuriamoci con una 'prostituta'. È la stessa cosa che devono aver pensato i 17 ragazzi che l'hanno violentata: donna e per di più prostituta, credevano di essere al sicuro. Ma si sono sbagliati, Maria ha avuto il coraggio davvero grande, di denunciarli, di rivendicare la sua dignità di persona, il diritto alla libera scelta della sua vita. Il movimento delle donne non deve farne un simbolo, perchè non è di simboli che ha bisogno, ma esprimerle tutta la solidarietà e la gratitudine possibile.

Panorama

il primo settimanale italiano di notizie

SONDAGGIO DEMOSCOPEA-PANORAMA

Cresce la sfiducia verso i partiti: ti voto, ma non mi piaci

I DIARI SEGRETI DI ZACCAGNINI

Quando Moro era prigioniero delle Br Tutti i retroscena delle decisioni della Dc

L' AMORE OMOSESSUALE

Il grande rapporto scientifico dei sessuologi Masters e Johnson

Alla Lancia di Chivasso

Blocco delle merci in uscita

Torino - Alle 18,15 di mercoledì, continuando sulla strada aperta la settimana scorsa dalla carrozzeria di Mirafiori, gli operai della Lancia di Chivasso sono andati ai cancelli. Per il resto della giornata lo stabilimento si è bloccato, mentre enormi cortei percorrevano le officine interne. Di nuovo la spinta a 'radicalizzare' è venuta da una provocazione della Fiat. La messa in libertà è arrivata contemporaneamente al rifiuto della direzione di 'trattare mentre le maestranze erano in sciopero'. La mobilitazione era partita dai carrellisti: 'perchè spiega, un operaio, mentre la Fiat chiede straordinari all'astelleria, ai magazzinieri e agli stessi carellisti da quando si è verificato l'incendio del reparto, ieri ha fatto spostare uno dei carrellisti dal rientro dalla mutua'. Come si è detto la direzione ha opposto un netto rifiuto alla trattativa e ha risposto con la mandata a casa: la mobilitazione è continuata ieri con scioperi articolati. 'Abbiamo anticipato il pacchetto della prossima settimana. Con lo sciopero si è di nuovo fatto il blocco delle merci in uscita'.

Diranno che è colpa dei salari

Contingenza più otto punti

Roma - L'indennità di contingenza è scattata di 8 punti. Lo ha stabilito ieri la commissione nazionale per il costo della vita. Alla fine di questo mese per i lavoratori del commercio, industria, agricoltura e credito ci saranno nella busta paga, al lordo, 19 mila 112 lire in più.

L'incremento è l'effetto della lievitazione dell'indice di marzo passato dal 185 di gennaio al 192 odierno.

L'indice generale è aumentato del 4.49%. La voce che ha maggiormente inciso a determinare lo scatto è quella del settore dll'abbigliamento (1,8% rispetto alla precedente rilevazione). Subito dopo si colloca quella dell'alimentazione (1,5%), quindi le spese varie (tra cui trasporti) con lo 0,6%.

Barometro Fiat

L'auto è in salute

Torino - La Fiat ha chiuso il 1978 con un utile di oltre 74 miliardi e mezzo di lire dopo aver effettuato ammortamenti per circa 142 miliardi: il consiglio di amministrazione, ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 13 GIUGNO; LA DISTRIBUZIONE DI UN DIVIDENDO DI 185 lire per ogni azione.

Il convegno della Flm su diritto di sciopero e forme di lotta

Carli vorrebbe importare in Italia il programma della signora Thatcher

La Flm non intende far passare sotto silenzio l'attacco al diritto di sciopero. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri nella sede nazionale, la Federazione dei metalmeccanici si è dichiarata pronta a raccogliere la sfida lanciata dai padroni con la denuncia a Galli, Bentivogli e Mattina, e ha organizzato un Convegno, che inizia oggi su 'Obiettivi contrattuali, politica economica e diritto allo sciopero'.

Lo sciopero generale dei metalmeccanici.

Roma (if) - Se la denuncia della Federmeccanica contro la segreteria dell'Flm si collocasse solo su un piano giuridico forse ci sarebbe soltanto da ridere sulla protervia ignoranza dei padroni. Ma per la Federazione,dei metalmeccanici e per il suo collegio di difesa (composto dagli avvocati Ghezzi, Cessu e Vengura) l'obiettivo di Mandelli, Carli e soci va preso in seria considerazione e riguarda essenzialmente le lotte contrattuali in corso, la politica economica e il diritto di sciopero. Su questo tre aspettixè centrato il convegno che inizia oggi con la partecipazione di Lama, Carniti, Benvenuto insieme a giuristi (Rodotà, Branca, Amato, Neppi Modona, Ferrajoli ed altri) ed economisti (Graziani, Frey, Leon, Vianello, Caffè). Nel corso della conferenza stampa, Antonio Lettieri (che al convegno terrà la relazione introduttiva) ha riassunto la vicenda iniziata il 24 aprile con la denuncia da parte di Walter Mandelli e che il 16 maggio vedrà l'inizio del processo. 'L'opinione pubblica non ha nacora compreso la gravità dell'attacco al diritto di sciopero - ha affermato Lettieri - il cui obiettivo è chiaramente di restaurare il potere padronale in fabbrica'. La denuncia contro la segreteria Flm 'non è che la punta di un iceberg': in numerose fabbriche i padroni licenziano gruppi o singoli operai per le forme di lotta che conducono, e si arriva alla assurdità come nel caso della 'Pandolfo Alluminio Spa' di Belluno dove il padrone detrae 'in via cautelativa dalle retribuzioni del mese di aprile, in propporzione alle ore di illegittimo blocco di ciascun lavoratore attuato, somme corrispondenti ai danni sofferti dall'azienda, a titolo di compensazione'.

In pratica, come hanno illustrato gli avvocati del collegiodi difesa dell'Flm, si tenta di introdurre da parte della Federmeccanica il principio di 'ordine preventivo', cioè si chiede preventivamente alle organizzazioni sindacali di non attuare forme di lotta che danneggino l'azienda. 'E che sciopero sarebbe quello che non danneggia la controparte privata? In realtà la denuncia della Federmeccanica non ha alcun fondamento giuridico', secondo Ventura. 'I padroni, forse con la speranza che il futuro Parlamento sia a loro più favorevole, chiesono di dichiarare illegittimo qualasiasi sciopero, chiedono leggi per regolamentarlo', ha ribadito Cossu.

'Carli vorrebbe tradurre in italiano il programma della signora Thatcher in materia di politica economica mentre dall'altra parte si cerca di impedire la lotta di massa verso il piano inclinato del terrorismo': per Lettieri quindi il diritto di sciopero va difeso con lo sciopero.

Il sorriso della razza padrona dietro l'accordo Sir

Rovelli vincerà a mosca cieca?

Roma - Le banche e gli istituti di credito pubblico impegnati nel risanamento della disastrosa situazione del Gruppo Sir hanno trovato mercoledì un'intesa di fatto e formale sugli aspetti finanziari contenuti nel piano presentato dall'Imi nel lontano agosto '78. Il fatto che le proposte poi accolte siano state presentate dal ministro Pandolfi a nome del governo non deve far pensare ad un semplice espediente 'tecnico'. I banchieri avevano infatti più volte richiesto una 'copertura' politica da parte del Governo stesso a scanso di possibili 'incidenti' che durante il periodo necessario per il risanamento si dovesse verificare. In altre parole i banchieri hanno cercato, ed ottenuto, che il governo si assumesse in prima persona la responsabilità del salvataggio della Sir. L'esperienza della pioggia di comunicazioni giudiziarie di questi giorni almeno questa volta, insegna. L'accordo raggiunto prevede 1) la conversione in capitale della holding di 5.000 miliardi di crediti (50% dei crediti per le banche e il 15% per gli istituti) 2) l'esborso di 200 miliardi in conto aumento di capitale e 3 la sottoscrizione di altri 300 miliardi in obbligazioni convertibili.

Ancora non risolto il nodo presentato dalla posizione di Rovelli, non tanto rispetto alla quota azionaria di partecipazione alla holding (che sarà dell'1%) quanto riguardo alla sua partecipazione diretta nella gestione della holding stessa. Mentre formalmente Rovelli, attraverso l'assemblea degli azionisti, potrebbe rifiutare l'accordo raggiunto e mandarlo a monte, indiscrezioni che abbiamo raccolto negli ambienti finanziari danno per irrilevante la partecipazione di Rovelli anche nella gestione del piano di risanamento (ad esempio come consulente esterno). Con l'accordo raggiunto le banche hanno formalizzato anche gli altri aspetti contenuti nel piano dell'Imi, vale a dire gli investimenti e le soluzioni occupazionali previste. Rispetto agli investimenti notiamo come la logica che ha portato ad escludere impianti già realizzati a più del 50% sia unicamente quella finanziaria, non tanto quella produttiva o di mercato. Per quanto riguarda l'occupazione il punto più negatico è rappresentato dalla soluzione che prevede il trasferimento al Sud di alcune centinaia di tecnici della Lombardia e di Roma, non solo non aumentando così l'occupazione nel mezzogiorno, ma arrivando a forzose mobilità interregionali. Nei prossimi giorni la Fulc sarà chiamata a dare il proprio parere anche su questi aspetti.

Luigi Frigerio

Il significato di Nsu per i compagni operai torinesi

Contratti e opposizione sociale

Torino - Per Nsu l'importante è sottolineare l'ampiezza e la complessità che oggi assume l'opposizione sociale nel paese; così nasce una delle prime iniziative elettorali rivolte a tutto il mondo del lavoro 'lotte contrattuale, opposizione sociale, quale opposizione politica?' è il tema di un'assemblea promossa dai compagni operai della lista torinese di Nsu, che si svolgerà sabato pomeriggio alla gallera d'arte moderna. I lavori saranno introdotti da Franco Laudano, delegato delle carrozzerie di Mirafiori: parteciperanno al dibattito, tra gli altri Adriano Serafino segretario provinciale Flm e Renato Lattes della segreteria della camera del lavoro, entrambi firmatari del documento dei 61. Ha detto Beppe Guiglia nella riunione preparatoria dell'assemblea: «un dato che unifica in questo momento i compagni che lavorano in fabbrica con i compagni che lavorano nel sindacato è l'interesse comune a garantire che restino aperti gli spazi per consentire la ripresa di una dialettica politica in cui la gente possa di nuovo partecipare direttamente». È un interesse che parte dall'andamento dei contratti, dalle loro sorti,per arrivare fino alle elezioni. «E al dopo elezioni. In questo senso è difficile dire se i contratti devono chiudere prima o dopo la scadenza elettorale». L'attenzione va dunque posta sulla possibilità che dai contratti e dalla consultazione elettorale prosegua il livello di conflittualità espresso in questi mesi: «compito non facile - ha detto Laudano - ma nemmeno tanto lotano dalla realtà. Basta vedere come si è espressa la partecipazione alle lotte nelle ultime settimane». In generale, anche se in modo ancora contraddittorio, l'iniziativa tenta di porsi sul piano politico: «Dobbiamo fare uno sforzo per ristabilire un legame fra lotte operaie - ha spiegato Acerbi della Camera del Lavoro - lotte economiche e lotte politiche». Ambiziosi in prospettiva, i promotori sono più realisti nell'immediato: «Sabato non ci interessa presentarci più uniti di quel che siamo - diceva Mana operatore della Fiat Lingotto - ma è comunque importante sottolineare i punti, anche se pochi, su cui c'è l'accordo». «Forse non possiamo proporre un programma politico complessivo, dobbiamo porci l'obiettivo - ha detto Igor Staglianò di Dp - di raccogliere tutti gli elementi dispersi, i prezzi divisi di opposizione sociale e dargli una configurazione più precisa». L'appuntamento è per sabato alle ore 15 in C.so Ferraris. Interverranno compagni del pubblico impiego, consigli di fabbrica e collettivi di base.

Nicolazzi sogna la California?

Una goccia di petrolio, per favore

Si racconta che molte mode nascano in California, arrivino sulla costa orientale degli Stati Uniti nel corso di una stagione e nella stagione successiva in Europa, dapprima nelle capitali, Parigi, Londra, Amsterdam e più tardi a Roma, nella profonda provincia dell'impero.

Chissà in quanto tempo si imparerà anche da noi a fare benzina alla 'californiana'? Scrivono i giornali che 'molti californiani hanno saltato le lunghe file impugnando armi da fuoco e accoltellandosi vicendevolmente... una donna incinta è stata picchiata da un uomo che voleva impedirle di saltare la coda. Un altro automobilista di Hollywood, superata la fila, ha fatto il pieno tenendone a bada 50 altri imbestialiti'. E così via. Si lamentano feriti da arma da fuoco, contusi, intossicati per aver succhiato la benzian dai serbatoi.

La ragione di tutto questo è che ieri l'altro iniziava il razionamento stabilito dal governatore Brown: d'ora in poi nei giorni pari faranno benzina le macchine con targa pari e nei g orni dispari le altre. Le stazioni di servizio sono aperte per poche ore al giorno e per pochi giorni la settimana.

Carter, dal canto suo, sta cercando di far approvare dal parlamento americano un programma di riduzione dei consumi o di conseguenza delle importazoni. Il suo obiettivo vero sono però i supr profitti delle compagnie petrolifere: ma le 7 sorelle sono più forti di lui e lo hanno messo a malpartito.

E in Italia? Alla fine di aprile il ministro dell'industria Niclazzi ha presentato il suo secondo schema di risparmio enrgetico.

Il capitolo più convincente consiste nel prolungamento delle vacanze di Natale e nel accorciamento della settimana scolastica. In realtà questo provvedimento, mentre ha lasciato piuttosto perplessi gli esperti tradizionali, ha ottenuto entusiastici consensi tra alcuni esprti giovanissimi di mia conoscenza, che si sono detti convinti trattarsi di una scelta risolutiva per l'economia nazionale.

Il ministro Nicolazzi ha poi tenuto buro sul no all'aumento della benzina. Egli ha un occhio ai problemi dell'energia e tre occhi a quelli della sua sofferta rielezione, ma appare chiaro che il suo successore deciderà in senso opposto all'indomani del 3 giugno. Anche da noi, infatti,operano le stesse 7 sorelle che infastidiscono la California e ridicolizzano Carter.

Gierre

Saranno fatte proposte concrete sulla partecipazione alla gestione del territorio

Da oggi a Roma convegno cittadino di quaranta comitati di quartiere

Roma - *Da oggi a domenica si svolge a Palazzo Braschi il convegno cittadino dei Comitati di quartiere, a cui partecipano circa quaranta organismi. Al centro del dibattito saranno i temi del decentramento e della partecipazione alla gestione del territorio...*

Abbiamo parlato con Mirella del Comitato di quartiere Sant'Onofrio Monte Marzio. 'Il nostro Cdq è nato nel '73 a partire da un esigenza di aggregazione spontanea: le nostre lotte sino state quelle per il comprensorio del Pineto e per Villa Carpegna, ora ci muoviamo soprattutto sull'Equo canone e il problema casa'. Che giudizio dai dl rapporto tra voi e la Circoscrizione? 'n'Nelle nostre intenzioni la Circoscrizione doveva essere luogo di organizzazione della gente, di partecipazione alle decisioni. In realtà la Circoscrizione è strutturata per otenere il consenso, le informazioni vengono date solo in assemblee cittadine convocate conuna settimana di preavviso, così finisce come per le zone dell'Equo canone decise dal Comune, sull testa di tutti'.

Nel documento preparatorio si parla spesso disuperare il riveendicazionismo, la cultura d'opposizione ecc. 'L'azione che è stata fatta negli anni dal '73 al '75 era rivendicative, perchè a livello comunale il potere era in mano alla Dc. Noi ci aspettavamo che con l'amministrazione di sinistra non ci sarebbe più stato bisogno di questo. Non si trattava di richieste impossibili ma di un'apertura alla partecipazione.La cosa non è avvenuta, forse perchè diamo fastidio a questa amministrazione. Non vogliamo 'contestare' ma facciamo questo convegno per far uscire proposte concrete, su cui attenderemo risposte concrete, dopo le elezioni, naturalmente. dopo le elezioni, naturalmente. Dopo la risposta si farà una scelta.. Tra le proposte ci sarà quella di aprire le commissioni circoscrizionali ai rappresentative, e non lottizzate, e degli organismi di base. Inoltre chiediamo un impegno per far svolgere assemblee periodiche nei quartieri e un bollettino mensile con pagine autogestite dagli organismi di partecipazione. Spesso ci dicono 'non avete tutto il quartiere convoi', ma loro? Vogliamo un riconoscimento concreto, siamo stufi di perdere tre anni, come al Pineto, pr ottenere una cosa.

In questi giorni si ritorna a parlare della localizzazione della Moschea, che ne pensi? 'Il Taz decierà a luglio ci sono state incredibili dichiarazioni dell'architetto Portoghesi, che ha collegato minacce ricevute con i Comitati di quartiere e le loro lotte. Ci hanno detto che il ricordo al Tar l'hanno firmato pochi cittadini era obbligatorio perchè i Comitati di quartiere non possono costituirsi parte civile. Per l'ennesima volta ripetiamo che non siamo contro la Moschea o contro gli arabi, non accetiamo che ci si accomuni ai fascisti, o che ci si dia degli antsindacali perchè non diamo lavoro agli edili. Perchè non fanno manifestare gli edili per costruire le ingrastrutture pubbliche? Questa storia viene presa un po' sottogamba dagli altri Cdq purtroppo...'.

Il Pci invece ha operato intimidazioni per la forma di lotta illegale

Autobus gratis a Bologna: la gente ha capito perchè lottano i tranvieri

Bologna - La nuova forma di lotta attuata ieri dai tranvieri bolognesi ha provocato reazioni positive. Le intimidazioni hanno avuto il loro effetto sulla partecipazione allo sciopero dell'autobus gratis; ma la gente ha discusso e capito anche quanto sia ipocrita il Pci quando blatera di servizi sociali.

Bologna - I tranvieri registrano un primo successo: la Cgil è stata costretta ad assumere gli obiettivi principali della lotta e coprirà, insieme alle altre organizzazioni, i lavortori che l'azienda volesse denunciare per il blocco delle gettoniere.

Tutto questo dopo una giornata che ha visto nelle strade, in piazza e sugli autobus le più animate discussioni sulla nuova forma di lotta degli autobus gratis. Ma questa lotta era riuscita solo in parte mdopo il voltafaccia che la Uil aveva fatto all'ultimo minuto, le pressioni e i ricatti erano divenuti troppi: molti autisti non se la sono sentita di affrontare tutto l'apparato repressivo dell'azienda, del comune e del Pci, sul terreno individuale delle denuncie per sabotaggio. Il responso degli uffici legali del sindacato (che hanno dichiarato fondate le possibilità di denuncia) è stato ampiamente usato in termini terroristici, e così molti autvxus (50-60% al mattino, più ancora nel pomeriggio) hanno viaggiato con le gettoniere accese. Nelle linee extraurbane, invece, la lotta è riuscita grazie alla minore criminalizzazione delle forme attuate: ritardo di dieci minuti in partenza e rifiuto degli autisti di fare anche i biglietti.

Ma anche sugli autobus con le gettoniere accese la gente non pagava. La lettura del comunicato Cisl apposto all'interno delle vetture era più che sufficiente. Così l'azienda ha fatto accorrere i controllori, e giù multe. 'C'è mancato poco che a fare lo sciopero fossero gli utenti', scrive il *Carlino* con certo imbarazzo.

'Spegnere le macchinette ha significato battere chi sostiene che la nostra lotta va contro gli altri lavoratori, ma ha anche riproposto il grande tema del trasporto come servizio sociale', scrivono i compagni del collettivo Atc in un volantino di ieri.

Con questa forma di lotta è stato più facile per i tranvieri parlare con la gente, raccontare le brutali condizioni di lavoro a cui sono sottoposti, spiegare cosa sono le 'soste tecniche' ecc. Dopo questa giornata si è ampliata la solidarietà; e sarà più facile affrontare la fase successiva della lotta, che appare tutt'altro che agevole, visto che quanto s'è fatto finora è servito solo a 'convincere' ilsindacato. L'azienda, dal canto suo,ha già fatto sapere che non intende rivedere l'ipotesi di accordo; i due punti dell'agente unico e del riconoscimento dei tempi di 'collegamento' come orario di lavoro a tutti gli effetti, sarà difficile farglieli ingoiare. Ma sono obiettivi che i lavoratori sicuramente non intendono mancare. Perciò è importante recuperare l'impatto unitario e di massa e, soprattutto, ripristinare crescita di coscienza rispetto alle forme di lotta 'illegali'.'Solo l'unità e la partecipazione di massa alla lotta può proteggere ciascun lavoratore da eventuali provvedimenti disciplinari, messi in atto strumentalmente dal padrone', scrivono ancora i compagni del collettivo.

È da questa verità in apparenza così semplice e scontata che bisogna muovere. Perchè s'è visto che il Pci inpochi anni è riuscito ad abrogarla dalla coscienza di gran parte dei suoi iscr tti, compresi quelli che ora gli si rivoltano contro.

Dopo l'episodio di Tormarancia

Giudice: "Sei un autonomo da qui non esci"

Roma (pi. gia.) - Ieri mattina, nei locali di uno stabile 'abusivo' occupato, proprietà del boss Armellini, si è tenuta la conferenza stampa sugli arresti di Tormarqncia. Un compagno del Comitato, ha riconosciuto brevemente la dinamica di questa incredibile provocazione. Lunedì sera i compagni Luigi Nieri, Patrizia Capuzzo e Annarita De Camillis sono stati prelevati nella sede del Comitato dagli agenti della Digos e successivamente portati al commissariato dove gli è stata fatta vedere la foto di uno striscione, il cui testo invitava la gente del quartiere ad organizzarsi per occupare le case sfitte ed abusive. La polizia ha attribuito ai tre compagni la 'paternità' del amnifessto, i quali su ordine del giudice sono stati poi arrestati per 'istigazione a delinquere'. Mercoledì nel corso dell'interrogatorio di Luigi, hanno proseguito icompagni, - il giudice istruttore De Nicola, avrebbe detto al compagno 'se tu sei un autonomo, da qui non esci', facendo capire così che il fatto stesso di essere un 'autonomo', costituisce già di per sè un 'reato' gravissimo. A nulla sono valse le contestazioni del difensore di Luigi, rispetto alla gestione politica dell'interrogatorio. Il magistrato lo ha addirittura denunciato all'Ordine degli Avvocati. Se a livello giudiziario è comunque evidente che si tratta di una montatura alquanto grossolana (arresto eseguito in assenza della flagranza di reato e senza alcuna prova), i compagni hanno invece sottolineato il preoccupante obiettivo politico di queste operazioni repressive, che si inseriscono nel più generale disegno di criminalizzazione delle lotte all'interno dei quartieri. Il carattere preventivo di questa operazione è chiarissimo, - ha detto Loredana - prima infatti si varano leggi antipopolari come l'equo o il decreto 'truffa' sugli sfratti, che rappresentano un durissimo attacco contro i bisogni della gente, e poi il governo e i partiti tutti, per, paura che la situazione diventi esplosiva, ricorrono alla repressione, alle denunce e agli arresti per decapitare da subito il movimento di lotta per la casa. Va interpretato in questo senso anche il divieto della questura, seguito da una serie di pesanti intimidazioni, alla manifestazione di protesta per gli arresti, che si doveva tenere oggi a Tormarancia.

Il privato degli uomini illustri: Guido Carli

Quotidiano
dei lavoratori

Comitato di direzione: Stefano Semenzato *(direttore)*, Armando Zeni *(redattore capo)*, Franco Calamida, Romano Luperini, Giovanni Russo Spena
Direttore responsabile: Roberto Alemanno
Iscrizione: n° 211 del Tribunale di Milano del 8-6-1974
Redazione e Amministrazione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano telefono (02) 8465540/6/7/8/9
Redazione di Roma: via Cavour, 185 - tel. (06) 486536/4741017
Torino: tel. (011) 876873 - **Venezia:** tel. (041) 987377
Firenze: tel. (055) 283072 - **Napoli:** tel. (081) 667509
Bologna: tel. (051) 278927
Diffusione: via R. Bonghi, 4 - 20141 Milano, tel. 8464577/8439836

OSSERVATORIO INTERNAZIONALE

Disgelo fra Mosca e Pechino

Recentemente, due noti giornalisti hanno fatto deix commenti su questa situazione che vale la pena di riferire. Alain Jacob, su Le Monde *del 2 maggio, si chiede se la Cina non stia cautamente riaprendo il dialogo con l'Urss. I segnali, ammesso che esistano, sono tenui. Jacob osserva che, quando il 3 aprile scorso la Cina ha denunciato il patto d'amicizia con l'Urss, essa ha anche proposto dei nuovi negoziati sui 'problemi in sospeso e per migliorare i rapporti tra i due paesi'. Contrariamente al passato, non sarebbe stata posta alcuna condizione - nemmeno riguardo alla presenza di truppe sovietiche sul confine e in Mongolia.*

Jacob nota altri possibili 'segni': certi discorsi in privato a Pechino sulla possibilità di normalizzare i rapporti tra i due paesi, specialmente quelli commerciali [mai interrotti]; certe riabilitazioni di antichi 'revisionisti'; il fatto che il tema di uno schieramento internazionale contro l'egemonismo sarebbe stato messo in sordina - anche perchè la Cina accetta di partecipare ai negoziati su un nuovo ordine economico mondiale. cui prendono parte anche i sovietici.

Sono davvero dei' segni?' non lo so e comunque bisogna andarci piano. Il punto, osserva giustamente Jacob, è il Vietnam.

È pensabile che la Cina riapra con Mosca mentre si scontra con Hanoi? e che Mosca presti orecchio mentre l'alleato vietnamita è minacciato?

Ma proprio questo è il punto interssante. Pechino ha presentato ai vietnamiti otto punti che vanno molto al di là di una questione di confine: il ritiro delle truppe dallla Cambogia e dal Laos, infatti, si accompagna non soltanto al riconoscimento della sovranità cinese dsulle Paracelso e le Spraty,ma anche alla richiesta di una linea 'anti-egemonica' - e, con buona pace di chi vede in quei punti un paradigma del non-allineamento, richieste di quel genere assomigliano molto [quando sono rivolte ad un paese minore confinante] ad una condizione di sovranità limitata.

Ma, dice Jacob, questi otto punti sono rivolti anche all'Urss come argomento di un possibile dialogo di normalizzazione - lasciando a Mosca di giudicare se 'i vantaggi strategici di un riavvicinamento con la Cina [...] giustificano una ritirata tattica dal sud-est asiatico'. Se in altre parole, giustificano il riconoscimento di una sfera d'influenza cinese in quest'area.

In questo contesto, cade benè l'articolo di Kraft [Herald Tribune *del 3 maggio, ripreso poi in parte da* La Repubblica *del 4 maggio*]. *Kraft era con Kissinger al pranzo offerto da Sihanuk a Pechino [è un segno dei tempi, in ogni caso, che Sihanuk inviti colui che ha tanto fatto per farlo saltare]. e riferisce questi commenti del principe cambogiano: Deng sarebbe veramente intenzionato a punire di nuovo il Vietnam se il negoziato [sugli otto punti] fallisse [Deng avrebbe detto la stessa cosa a Waldheim in questi giorn]; i kmer rossi presero il potere nel 1975 grazie all'appoggio di Pechino, cominciarono loro la guerrra contro i vietnamiti e sono ancora sostenuti dal governo cinese che, dopo aver attaccato il Vietnam per rimetterli in sella, vorrebbe ora presentare una 'combinata' Sihanuk-Pol Pot; Sihanuk rifiuta di mettersi con un uomo che paragona ad Hitler e che avrebbe tre milioni di morti sulla coscienza; si augura invece che i vietnamiti spazzino via i kmer rossi perchè in quel caso 'i suoi vecchi amici', specialmente Pham van Dong, si rivolgerebbero a lui per avere un regime neutrale.*

È una situazione sconcertante e rivelatrice. Ma è anche molto preoccupante se, oltre alle nuove minacce cinesi, si guarda dalla parte della Tailandia.

Un altro articolo [quello di Terzani su La Repubblica *del a4 maggio], oltre a fornire notizie agghiaccianti sulla situazione lasciata dai kmer rossi [di queste cose non se ne parla più], fornisce un'altra notizia: la Cina starebbe armando duemila cambogiani al comando di un exministro di Lon Nool. In effetti,* l'Economist *[5 maggio] scrive che i gruppi di kmer Serei [cioè la vecchia destra pagata dalla Cia] avrebbero stretto dei rapporti operativi con i kmer rossi, e l'Observere del 6 maggio sostiene che a] Pechino vorrebbe sostituire la coppia Pol Pot-Jeng Sary con un Fronte nazionalista cambogiano diretto da Kieu Samphan, giudicato più moderato; b] che il generale Dien Diel, 'il meno corrotto dei generali di Lon Nol' ha cominciato a reclutare nei campi di rifugiati cambogiani e avrebbe formato delle 'Forze Armate di Liberazione Nazionale', già operante con il sostegno di Pechino.*

Il punto grave è la posizione della Tailandia. Terzani ricorda il passaggio in Tailandia di forze kmer rosse, in fuga davanti all'offensiva vietnamita, con alcune decine di migliaia di contadini, che egli chiama ostaggi e manodopera forzata; queste forze, secondo la stampa occidentale, sono poi tornate in territorio cambogiano, più a sud.

Secondo l'Observer, *la Tailandia' dovrebbe diventare il 'quartier generale' della sovversione contro il dominio vietnamita in Indocina'. Pechino avrebbe fatto diverse pressioni su Bangkok, giocando anche sul bisogno di petrolio, per ottenere 'facilitazioni' diverse, tra cui la disponibilità della vecchia base Usa di Takhili per la fornitura di armi ai kmer rossi.*

Il fatto, comunque, è che nello stesso tempo la Tailandia sta accusando Hanoi di minacciare le sue frontiere - frontiere che, fra l'altro, sono da decenni in contestazione con la Cambogia. Insomma, si direbbe che si sta accumulando il materiale per un altro incc. dio - e sarà bene seguire da vicino i fatti.

Asiatico

Segue dalla prima: intervista a Baget-Bozzo

La trasformazione della Dc dopo Moro

«Incapacità a rappresentare un'alternativa reale, scarsa attitudine a caratterizzarsi sul terreno programmatico... Ma poi, vedi, questi sono discorsi che restano al di sotto del livello reale dei problemi: è che, stante il bipolarismo Usa-Urss, in Europa tutto è fermo, siamo in una situazione di stallo in cui i soli cambiamenti possibili sono secondari, marginali». Cioè? «Io penso che a livello di stati nazionali europei un cambiamento reale possa aversi solo in conseguenza di un cambiamento nei rapporti tra l'Urss e l'Europa. Non bisogna dimenticare che l'Europa arriva fino agli Urali, che insomma l'influenza dell'Urss sull'Europa occidentale è, in potenza, ben superiore a quella Usa. Ecco, occorerebbe che qualcosa avvenisse nel blocco sovietico, che si arrivasse a una vera politica di distensione. Questo rimetterebbe in movimento molte cose, anche da noi».

Se capisco bene tu non hai molta fiducia che lo sviluppo di movimenti di massa possa modificare la situazione? «Come sai io non sono democristiano, ma non sono neanche marxista. Per me il primato spetta sempre alla politica. I movimenti di massa, specie sul terreno della condizione di vita, non possono cambiare nulla se non trovano espressione politica. E poi non si dà cambiamento senza una fede politica.... Oggi c'è una drammatica mancanza di 'fede'». Eppure la rivoluzione iraniana, anche se in un contesto diverso, dimostra che il movimento delle masse può cambiare anche radicalmente una situazione data... «Nei paesi periferici questo è ancora possibile. Là non sono ancora state bruciate le 'fedi' in un mondo e in un uomo diverso». Mi sembri molto pessimista... «Non dimenticare che sono uomo di religione. Il mio scetticismo non ha niente di filosofico, io non ho una concezione negativa della vita, tutt'altro. Ma oggi, per dirla con una formula, si vive una drammatica scissione tra il *pratico e l'utopico*».

La Chiesa, tuttavia, sta recuperando terreno... «Certamente. C'è una fuga, di molti dal terreno storico, molta gente rifluisce in uno spiritualismo sterile. Anche la Chiesa diventa un *bene rifugio*».

A proposito di Chiesa, come spieghi l'intervento del Papa contro i preti candidati nelle liste della sinistra? «In realtà il testo originale da cui è stato tratto il discorso del Papa era molto più possibilista. Se mai è stato Pancirolli a interpretare riduttivamente il pensiero di Giovanni Paolo II». Torniamo a Moro. In un recente dibattito, a Milano, hai sostenuto che il Moro delle lettere dal carcere è il Moro autentico. A questo proposito hai citato alcune dispense universitarie scritte da Moro in epoca non sospetta. In sostanza, tu neghi che Moro abbia modificato in carcere la sua concezione dello Stato. In questo possiamo essere d'accordo. Non ti pare, però, che in quello che dici vi sia il pericolo di una idealizzazione di Moro? Che cioè si finisca col dimenticare che, in ultima analisi, i contenuti della politica morotea erano tipicamente borghesi? «Sono d'accordo. Il contenuto della politica di Moro è sempre stato di tipo 'americano'. Il mio discorso è diverso: io voglio dire che Moro non aveva la concezione etica dello Stato che si è invece voluto far credere». La nuova sinistra - osservo - ha difeso fino in fondo la vita di Moro, contro la 'statolatria' dilagante. Cosa pensi della nuova sinistra? «Ha indubbiamente una ragione storica e sociale. Tuttavia non esiste come espressione politica.

Questo fa sì che le grandi masse restino sotto l'egemonia della sinistra storica. Non è solo una questione di errori soggettivi: c'è una crisi oggettiva del marxismo storico e anche voi ne pagate le conseguenze nella misura in cui non riuscite a uscirne in avanti». Finisce su questa battuta la conversazione con Don Baget-Bozzo, il prete scomodo, l'obiettivo preferito degli stali di Monsignor Siri. È facile capire perchè la destra ecclesiastica lo tenga costantemente sotto tiro: Bozzo non sarà marxista, ma è in compenso uomo di sinistra, non legato a schieramenti particolari. Si sa, le persone troppo autonome e troppo intelligenti hanno sempre dato molto fastidio alle chiese, a tutte le chiese, figuriamoci a quella cattolico-romana.

Le ripercussioni della caduta di Amin all'interno dell'Oua

Dopo l'invasione dell'Uganda da parte della Tanzania e i recenti sviluppi della situazione africana è impossibile essere ottimisti sul futuro dell'Organizzazione per l'Unità Africana, che comprende 50 paesi africani [spesso su posizioni contrastanti] il cui ex presidente Amin è stato ora rovesciato e condannato come tiranno.

Se Amin ha potuto diventare il rappresentante dell'Africa, allora i vecchi metodi di rappresentanza attraverso l'Oua non funzionano più. È quanto ritiene il presidente della Tanzania, che non ha mai nascosto la sua disapprovazione sul fatto che l'Oua ha tenuto il suo congresso a Kampala eleggendo Amin come presidente dell'organizzazione. In quell'occasione Nierere si assentò dalla riunione condannando Amin come bugiardo e assassino. Oggi il suo disprezzo per l'Oua è ancora più profondo, giustificando l'intervento tanzaniano, ha dichiarato: «Se siamo incapaci di punire collettivamente un paese africano, ogni singolo paese dovrà assumersi le proprie responsabilità. Avevamo la possibilità di buttare fuori Amin», e molti sostengono che i tanzaniani hanno fatto bene. Ciò nonostante molti paesi africani hanno ancora forti dubbi.

Nierere ha creato un precedente in Africa: ha occupato la capitale di un altro paese africano. Se si considera che Nierere è uno dei sei fondatori dell'Oua ancora al potere; il principio fondamentale dell'Oua è il diritto di interferire negli affari degli stati membri: quelli che hanno appoggiato il regime di Amin, come la Libia [membro dell'Oua] accusano Nierere di avere infranto questa regola. I tanzaniani rispondono che anche i libici si sono comportati nello stesso modo, la Libia sostiene che la politica di Amin fu anti-israeliana e filopalestinese, secondo la posizione ufficiaiel dell'Oua. Cosa avverrà di questa politica dopo la sconfitta di un alleato dei palestinesi? Questo è il problema centrale dei prossimi dibattiti dell'Oua. Un altro problema è la posizione del leader libico Gheddafi.

Anche se la maggior parte degli stati membri sono grati per la scomparsa di Amin, il principale partner commerciale dell'Uganda, il Kenya, non potrà non preoccuparsi. Da molto tempo i rapporti fra Kenya e Tanzania sono piuttosto tesi. Due anni fa, dopo il crollo della Comunità Est-Africana, la Tanzania ha chiuso la frontiera con il Kenya, rifiutandosi di sedersi allo stesso tavolo di Amin; recentemente, si è tentato di migliorare i rapporti reciproci e si spera che questi si intensifichino dopo la rimozione dell'ostacolo rappresentato da Amin.

Ph. M.

L'accordo sarà firmato a metà da Breznhev e Carter forse a Vienna

Salt II o come 'congelare' l'equilibrio del terrore

I negoziati Salt II son dunque giunti alla fine ed il nuovo trattato per la limitazione delle armi strategiche sarà firmato dagli stessi Brezhnev e Carter in un vertice che si svolgerà verso la metà di giugno a Vienna, più probabilmente, oppure a Stoccolma o Ginevra.

A Washington si spera in realtà che lo storico incontro tra i capi di stato delle due superpotenze sarà occasione di discussione per un'eventuale rilancio di negoziati sulla riduzione dei trasferimenti di armi convenzionali, al fine di diminuire i rischi di conflitti regionali e locali. È difficile che i sovietici siano disposti a concessioni in questo campo: le loro recenti iniziative e quelle degli alleati cubani, in Africa e in Afghanistam, marcate anche da successi diretti e indiretti, indicano semmai che la politica africana di Mosca è in espansione. Gli occhi dell'opinione pubblica americana e mondiale oggi, però, sono tutti puntati sul significato dell'accordo raggiunto; l'amministrazione americana ha già iniziato il battage pubblicitario a favore dell'accordo stesso; come noto, non è affatto sicuro che il Senato americano lo ratifichi; i 'falchi' ivi presenti, daranno certamente battaglia per ostacolarne l'approvazione, in nome di una superiorità americana da mantenere ed aumentare. Ed infatti le prime dichiarazioni dei leader della casa Bianca più che improntate a compiacimento, sembrano voler parare preventivamente degli attacchi della destra. Carter ad esempio dichiara: «Il Salt II non sostituisce una difesa potente. Gli Usa continueranno a mantenere un potenziale efficace ed elastico. Questo trattato salvaguarda i nostri diritti a procedere con tutti i programmi militari di cui abbiamo bisogno». Da parte sua il segretario di stato Vance aggiunge che il Salt II aumenterà la sicurezza degli Usa e dei loro alleati, limitando la corsa alle armi nucleari e diminuendo così la probabilità di guerra nucleare. I sostenitori del trattato sono con tutta probabilità più lungimiranti dei suoi detrattori; uno dei meriti principali della firma del Salt II infatti è che esso apre le porte... al Salt III! E questo rappresenta un elemento psicologico di enorme importanza verso l'opinione pubblica mondiale: lascia intendere che i destini del mondo derivano solo dalla volontà delle due superpotenze che, bontà loro, su di esso vegliano e si accordano. Naturalmente ci sono risultati 'reali' nell'accordo: uno di essi è che gli Usa, che stavano rischiando di perdere la gara della superiorità in termini quantitativi, hanno oottenuto un congelamento della situazione, liberi i due Stati di meditare altri tipi, usi e dislocazioni di armi dal punto diz vista qualitativo. Ciò che il Salt II quindi *non* farà è altrettanto importante di quello che farà: esso non introdurrà certamente un'epoca di pacifica cooperazione tra Usa e Urss; non bloccherà per nulla la costruzione di nuovi armamenti strategici; non impedirà la costruzione di nuove e più mostruose armi di distruzione; non porrà alcun limite alle cosiddette armi nucleari tattiche. Tanto basta per non riporre «cieca fiducia» non solo nell'Urss, come ha consigliato ieri Deng Xiaoping al segretario Usa la commercio in visita a Pechino, ma anche nei confronti degli Usa, la cui presenza sul territorio italiano, checchè ne dica Berlinguer, non ci rassicura affatto.

G. Luca Moncalvi.

Dopo la pace con l'Egitto, Tel Aviv tenta la soluzione di forza in Libano

Gli israeliani bombardano ancora

Beirut - Motovedette ed artiglieria israeliana hanno bombardato la notte scorsa la città di Tiro ed il settore di Al Bass, all'ingresso settentrionale della città.

La regione era già stata bombardata mercoledì sera. Nella città di Tiro, secondo i corrispondenti, una donna è stata uccisa e cinque persone sono rimaste ferite; i danni materiali sarebbero ingenti. Sarebbe stato inoltre duramente colpito uno dei quartieri a maggioranza cristiana.

Secondo un comunicato delle forze palestinesi-progressiste il campo di profughi palestinesi di Rashidieh (a sud di Tiro) è stato bersagliato dal fuoco dell'artiglieria a lunga gittata israeliana. Il comunicato aggiunge che anche la città di Nabatieh e la località di Arnoun sono state sottoposte ad un pesante fuoco d'artiglieria. Inoltre uno scontro ha opposto la notte scorsa i caschi blu olandesi ai miliziani conservatori a Kouine.

Ma la lotta dei palestinesi non è isolata.

Roma - Il comitato italiano di solidarietà e di amicizia con il popolo palestinese ha rivolto un invito a tutti i partiti democratici impegnati nella campagna elettorale ad associarsi alla condanna dei 'bombardamenti terroristici' compiuti da Israele sul territorio libanese e sui campi profughi palestinesi e delle 'dichiarazioni tracotanti' del premier israeliano Beghin, che intende 'annettersi la Cisgiordania e Gaza'.

Secondo il comitato questi fatti confermano ancora una volta che Israele 'non vuole una pace giusta e stabile e intende l'accordo separato con l'Egitto solo come libertà d'azione per le sue mire agressive, espansionistiche e annessionistiche'. Il comitato in un suo comunicato, mentre ricorda la giornata mondiale di solidarietà con il popolo palestinese indetta per il 15 maggio dall'Onu, chiede l'appoggio a questa iniziativa di tutti i partiti politici e delle organizzazioni sindacali e di massa e sollecita infine il riconoscimento da parte del governo italiano dell'Olp quale legittimo rappresentante del popolo palestinese.

Gli Usa non daranno soldi alla commissione dell'Onu

Washington - Dopo la camera dei rappresentanti anche il senato americano ha deciso di non dare appoggi finanziari alla commissione dell'Onu sui diritti del popolo palestinese e all'Ufficio speciale per i diritti palestinesi.

Un emendamento in tal senso è stato aggiunto al progetto di legge che autorizza uno stanziamento di 4, 5 miliardi di dollari per il Dipartimento di stato e gli enti ad esso collegati per il rilancio dei due prossimi anni. I crediti così aboliti ammontano a 200 mila dollari l'anno.

Il governo egiziano cerca di salvarsi la coscienza

Il Cairo - Il sottosegretario per gli esteri egiziano Osama Baz ha annunciato che il suo paese ha preparato un piano per l'autogoverno palestinese nei territori ora occupati da Israele che contempla poteri legislativi esecutivi e giudiziari.

Il piano si contrappone a quello isareliano, che non riconosce alle future autorità palestinesi poteri legislativi.

Il ministro Boutros Ghali ha dichiarato in proposito che i negoziati con Isarele dovrebbero essere conclusi entro un anno. Sarà allora formata ha detto, una polziia palestinese responsabile per l'ordine pubblico nella Cisgiordania e Gaza. L'autonomia riguarderà la politica interna come quella estera.

Solidarietà internazionale

Sciopero delle Pirelli-Dunlop in Europa

Roma - Una 'giornata internazionale di lotta' si svolgerà lunedì prossimo 14 maggio negli stabilimenti del gruppo PirelliDunlp in Gran Bretagna, Italia, Francia e Spagna. Questa decisione di lotta è stata presa dai delegati e dai sindacati dei vari paesi nel corso del convegno sul pneumatico organizzato dalla Fulc (la federazione italiana dei chimici), svoltosi a Torino il 2, 3 e 4 maggio scorsi e si articolerà con scioperi assemblee e manifestazioni.

'La giornata di lotta - è detto in una nota della Fulc - ha l'obiettivo immediato di manifestare una concreta solidarietà con i lavoratori della Dunlp di Speke (Liverpool), in lotta contro la decisione di chiudere lo stabilimento e di licenziare duemila lavoratori. Obiettivo della giornata di lotta del 14 è anche quello di rilanciare l'iniziativa internazionale nel gruppo Pirelli-Dunlop e nelle altre multinazionali del pneumatico, un settore che sul piano europeo e mondiale è interessato in questa fase ad ampie ristrutturazioni che tendono a colpire i livelli occupazionali e le condizioni di lavoro'.

Il congresso del Pcf

Dibattito acceso sugli intellettuali

Parigi (agenzia) - La situazione dell'industria siderurgica francese e la contestazione intelletuale della direzione Marchais sono stati i temi principali del dibattito della seconda giornata del congresso comunista. Gli accenti contestatori sono stati molto attenuati durante l'odierno dibattito sulla posizione degli intellettuali nel Pcf. La maggior parte degli intervenuti condivideva infatti l'opinione della direzione secondo cui la contestazione degli intellettuali serve solo agli avversari del partito. In questo ambito è stata sottolineata anche l'eterogeneità della contestazione all'interno del partito comunista, che va da quella 'ortodossa' del filosofo Louis Althusser a quella 'liberale' dello storico Jean Elleistein.

Si è distinto da questo coro di critiche alla contestazione Claude Prioux uno degli autori del libro 'L'Urss et nous', il quale ha rivendicato il diritto alla discussione affermando che nella pratica comunista francese non c'è riflessione politica tra due congressi e sottolineando che «lo statuto degli intellettuali nel partito è ancora da definire».

Musica popolare

Dalle mondine al profondo Sud

Tempi duri per la musica popolare. Se ne fa un gran parlare, spuntano rielaborazioni a vista d'occhio, ma coloro che si occupano di studiarla e di presentarla com'è veramente si assottigliano sempre di più. Mentre il filone napoletano sembra inesauribile e con alti e bassi continua la sua marcia, vediamo di dare un po' un'occhiata a ciò che succede qui al nord, esaminando i cataloghi di due case discografiche milanesi che alla musica popolare hanno dedicato un'attenzione abbastanzacostante: ci riferiamo alla Divergo e alla collana 'Cultura popolare' dell'Ariston. La Divergo finora ha pubblicato ormai cinque dischi di musica che pur essendo la più eterogenea possibile può essere raccolta sotto la qualifica di popolare. Con la dicitura 'Sul campo' sono uscite due registrazioni effettuate sui luoghi stessi della musica registrata: il primo è stato *La mondina canta,* canti popolari della risaia piemontese nell'esecuzione del Coro di mondine della Cooperativa dei Cappuccini di Vercelli.

La storia del gruppo è raccontata dal curatore, Michele Straniero, sul retro di copertina. Il documento sonoro riveste una certa importanza, ma non si può tacere che ascoltarlo produce a volte un'impressione di estraneità, se non di tristezza. Sarà forse per l'età delle interpreti, ormai ragguardevole, ma si ha la non piacevole sensazione di essere davanti a qualcosa che sta irrimediabilmente finendo.

Il secondo disco 'sul campo' è *Siamo arrivati al Sinai,* canti d'amore e di guerra dei beduini di Aswan, a cura di Guido Cifoletti. Quello che è più interessante in queste registrazioni è che non si tratta di canti popolari antichi o riferiti a fatti del passato: nello stile dei loro padri i beduini di Aswan cantano della guerra dei sei giorni e di ragazze che portano l'orologio. Certo per noi è musica ostica, ma ad avere pazienza si rivela non meno affascinante di altre, e lo stesso vale, in misura ancora maggiore, per l'altro disco di musica africana della Divergo: *Strada Africa* di Antonio Pescetti. Qui, come confessa il curatore, non c'è ordine: è la colonna sonora di un viaggio che è andato dalla Mauritania al Sud Africa.

Siamo uguali alla catena è invece un'antologia delle canzoni più significative del più insopportabile e onnipresente dei cantastorie italiani: Franco Trincale. Trincale, con i suoi accordoni implacabili, con il suo linguaggio a metà tra Claudio Villa e Ivan Della Mea, come dice giustamente Mario De Luigi nella prefazione è nel bene e nel male, una presenza, e chi vuole prenderesi la briga di studiare quell'interessante ed esasperante fenomeno che è la canzone politica italiana non lo può ignorare. Qui poi ci sono dei reperti storici, come la *Cantata di Lupara* che è addirittura del 1955.

Un altro cantautore dialettale è il punto di forza della collana 'Cultura popolare' dell'Ariston: Franco Madau, sardo, emigrato a Sesto San Giovanni. Madau sta diventando un personaggio significativo nello scarso panorama di nomi nuovi della canzone politica italiana. Da quando ha smesso di scrivere brutte canzoni in italiano ed è tornato al suo dialetto ha fatto passi in avanti notevolissimi. Il primo disco, *La scomunica* [*populu sardu insorgi*] lo presentava già in tutti i suoi pregi e difetti: una voce stupenda, una facilità melodica perfino melodrammatica, ma nel senso buono del termine, e una spiacevole predilezione per toni lamentosi e populisti. Sono difetti che in parte rientrano nel più recente *A morti sa tirannia,* molto più preciso e aggressivo anche per merito degli splendidi arrangiamenti del Gruppo Folk Internazionale. La voce di Madau si distende con una ricchezza di toni straordinaria in canzoni come quella che dà il titolo al disco e in *Sa canzoi de Antoi,* dedicata a Gramsci, per non parlare della splendida versione di *Procurate e moderare.* Mony Ovadia, il curatore della collana, ha preferito finora puntare sulle culture meridionali, con un'eccezione: lo splendido *Es brent,* canti dei ghetti di Varsavia e di Vilna interpretati da Hana Roth, una delle più grandi folksinger ebree. L'interessantissima storia del movimento operaio ebreo è ancora sconosciuta in Italia, e questa è un'ottima occasione per ovviare alla lacuna, anche lasciando perdere la bellezza delle canzoni e la bravura della Roth. Tornando al meridione d'Italia, troviamo un nuovo gruppo di musica popolare, nato in Puglia: la Compagnia dell'Arco. Distaccandosi dal napoletanismo spettacolare, la Compagnai dell'Arco propone un repertorio di canti d'amore di satira e di lavoro (ma le tre cose non sono divise) intitolato *U timb je nuvl* e interpretato con grande carica espressiva.

La Sicilia è presente nella collana nella persona del suo grande poeta popolare Ignazio Buttitta. *Poeta in piazza, poesie e conversazione con Michele L. Straniero* è il titolo del disco, dove Buttista recita quattro delle sue grandi poesie, le stesse che recita nelle piazze davanti alla gente che dapprima non capisce, poi si interessa e infine si commuove e magari piange. È proprio allora che si arrabbia, Buttitta, perchè lui non vuole vedere la gente piangere, la vuole veder ragionare, e con pazienza riprende il suo discorso. Naturalmente è la piazza gremita la dimensione che si addice a questo poeta, eppure anche nel disco la sua carica umana e artistica riesce a emergere in maniera più che convincente. È naturalmente impossibile tirare delle somme sullo stato della musica popolare semplicemente analizzando la produzione di due coase discografiche.

Alessandro Carrera

Libri/Musica pop

Dal mondo del pop internazionale

Della serie 'Guide pratiche' edito da Longanesi & C. fa parte il libro 'I grandi della musica pop', scritto da Pier Tacchini e disponibile in libreria da poco più di un mese. L'autore, che ha vissuto in prima persona gli avvenimenti musicali più interssanti e conosciuto direttamente il mondo internazionale della musica pop, analizza in queste pagine circa '20 anni di fatti, personaggi, stili, films e dischi' attraverso 201 schede biografiche, comprendenti dall'A alla Zeta tutte le più grosse stars. Assieme ad ogni biografia viene fornita una 'discografia consigliata' molto utile, comprendente oltre al titolo dei singoli dischi anche l'etichetta e l'anno di immissione sul mercato. Il libro va letto senza eccessivo impegno, ed è da considerare soprattutto per la notevole mole di notizie contenute (all'interno sono pubblicate anche numerose fotografie).

Quello che ci lascia perplessi è l'esiguo spazio riservato alla musica italiana ed ai suoi artisti, liquidata da Tacchini sotto il nome di 'Italia rock' in due sole misere paginette.

Pier Tacchini: *I grandi della musica pop*. Guide pratiche Longanesi - L. 3.000.

Augusto Romano

Cinema/"Hardcore" di P. Schrader

Una scena di "Hardcore"

Un'accurata implorazione del buon tempo fascista

Hardcore significa pornografia dura, senza sottintesi ed è il titolo scelto dal neo-regista Paul Schrader (il suo primo film 'Blue collar' è inedito in Italia) per il suo secondo film made in Hollywood. Fino a pochi anni fa Schrader era noto come uno dei più dotati sceneggiatori insieme a Robert Towne e John Milius. A lui dobbiamo gli script di film come 'Taxi driver', 'Yakuza' e 'Complesso di colpa' e una ricca e pregiata quantità di opere critiche su Bresson, Dreyer e Ozu.

Se a questo punto molti si saranno fatti un'idea non certo nefasta del nostro Schrader dal punto di vista della statura di autore dovranno rapidamente ricredersi del suo talento registico: 'Hardcore' è infatti uno sfegatato inno di stampo fascisteggiante, una accorata implorazione acciocchè tornino i vecchi tempi puri e casti quando esistevano i saldi valori della famiglia e quando la società non era tanto permissiva da permettere il dilagare del vizio in tutte le sue forme.

Al povero Jake (un probo pater familiae e danarosetto industriale del mobile) capita di veder scomparire durante una Convention Calvinista in California la giovane figlia Kristen. Una volta assoldato un detective, Jake viene ben presto a conoscenza della squallida fine della figlia: attrice di sexy films nei quali mostra di aver assorbito al contrario i rigidi e bigotti insegnamenti del padre e della religione calvinista cui apparteneva. Da qui in poi il film narra la triste odiessea, la penosa discesa negli inferi dell'affranto padre che con ogni mezzo e con tanti mezzi si mette sulle tracce della figlia scomparsa. Nella ricerca l'aiuta non tanto la polizia (l'unico poliziotto che si vede nel film è sguercio) ma una battona cuor d'oro che per lui infrange le regole del racket della prostituzione. Finale scontato con: 1) ritrovamento della figlia pentita; 2) uccisione del più bieco figuro della gang delle giovani viziose; 3) scomparsa nell'ombra della giovane prostituta umiliata dallo splendore di tanto amor di padre e di tanto amor di figlia.

Le perlessità e le riserve sul film, in apparenza così progressista da mettere a nudo gli equivoci luoghi californiani del vizio, non derivano dall'incapacità di Schrader di fare cinema anzi, egli è piuttosto abile nel mostrare luoghi, nel descrivere personaggi (Jake è interpretato dal grande George C. Scott) e nel dipingere il contrasto tra la pura cittadina del Michigan coperta di neve e la turpe Los Angeles quasi sempre fotografata di notte e con luci 'anormali', bensì nel suo stantio portare avanti un discorso reazionario che inneggia alle virtù sacre dei padri della patria e che vede nei giovani la fonte di tutti i mali. Non basta certo far vedere stecchito un boss della droga e del racket delle minorenni per distruggere l'intero mondo del vizio condendo il tutto con una sana e rigeneratrice benedizione calvinista.

Raffaele Renda

Al cinema Pasquirolo di Milano

Poesia/A Radio Città Futura di Roma

Una frequenza piena di poesia

Sono ormai tre anni che a Radio Città Futura si svolgono letture e dibattiti dedicati alla poesia.
Tutto incominciò con Giovanna Sicari e Franca Rovigatti, poetesse temerarie, che tra un sorriso di sufficienza e l'altro (non era ancora scoppiata la 'creatività' del movimento), portarono davanti al microfono i primi timorosi poeti.

Dopo il primo periodo 'eroico' si cambiò strada con delle serate indirizzate alla 'rivisitazione' dei poeti più lontani e diversi: da Cecco Angiolieri a Jacopone da Todi, da Rimbaud e Mallarmè a Whitman.

Poi, l'improvvisa 'ispirazione' del movimento: fu scoperta la 'pratica poetica'. Giovanna e Vanni De Simone (che nel frattempo aveva sostituito Franca), organizzarono allora delle trasmissioni sulla cosiddetta 'poesia di movimento'. Si ricominciò così con le letture 'live'.

Ora, i due conduttori della trasmissione, senza sorrisi di sufficienza (la moda fa la forza), proseguono il loro lavoro. Sono impegnati in una serie di dibattiti su temi specifici: il rapporto fra le scelte di gusto del pubblico e quelle dell'editoria, l'analisi della poesia 'marginale' (vista principalmente come dato sociale), la discussione sui misteri e piaceri dell'ambiente letterario romano.

Molti problemi seri, dunque, affrontati in maniera smaliziata da Giovanna e Vanni, che continuano imperterriti ad invitare in studio gente e gentaccia di ogni tipo a parlare e a sparlare di poesia.

Roberto Varese

A Radio Città Futura ogni lunedì alle 21.

Teatro/'Il vero amico'

Amicizia e paradosso in un Goldoni sconosciuto

Iperbole è una figura retorica che significa esagerazione nel linguaggio corrente, o sottolineatura eccessiva di una determinata condizione. Se devo dire - No - potrei dire: -Per nulla al mondo! - Se devo annuire con il capo trasmetterò il segno di assenso a tutto il corpo e la cosa potrà essere comica e/o grottesca secondo quale recondita fibra del corpo farò vibrare o quale articolazione scuoterò vigorosamente. E questo è il senso della lettura di Lavia de 'Il vero amico' di Carlo Goldoni. Una lettura fedele al testo ma portata ai toni alti da una recitazione che trova nell'ampliamento massimo del gesto, della smorfia, dello stato d'animo figurato (tremori di ginocchia, salti di gioia, sorrisi di cortesia ecc.) la propria regola e se da un lato l'atmosfera grottesca e surreale quasi (nella proporzione alterata del letto-poltrona, quasi da 'Alice nel paese delle meraviglie') stimola la curiosità all'inizio, la monotonia dell''altissiomo' della commedia finisce con l'annoiare appiattendo (e non sottolineando) quel gioco di paradossi che è il tema teatrale che sorregge (solidamente) il testo

È l'amicizia il tema di questa commedia fra le meno conosciute dell'abbondante produzione. Un'amicizia fra due uomini esaltata al massimo grado dal disinteresse, l'altruismo, la sensibilità di entrambe: in questa amplificazione trova spazio il paradosso, il gioco che scaturiscono da sfumature, fraintendimenti, finezze in una elaborazione di maniera tipica di un certo '700. Lo sfondo sociale è quello borghese e commerciale di Bologna questa volta, che trova nella figura dell'avaro (il padre di Rosaura, promessa sposa di Lelio, uno degli amici) una delle critiche più evidenti a quel tipo di accumulazione ed a quel tipo di società affaristica di un operoso '700, in contrapposizione all'apertura di sentimenti nel senso di un'Arcadia lieta.

Ebbene tutto ciò è di nuovo ironicamente contenuto (e serbato) nel testo mentre i colori sgargianti, le bocche a cuore, i riccioli d'oro, svolazzi di giacche ci fanno partecipi di una grottesca (divertente?) pièce

Paolo Iacchetti

Al Teatro Manzoni di Milano

Dischi/Lp dei Nomadi

Dal Festivalbar a Guccini a Naracauli

Il gruppo de 'I nomadi' uno dei più longevi nella storia del pop italiano, esordì 13 anni fa con una canzone scritta da Sonny Bono (del famoso duo Sonny e Cher) tradotta col titolo 'Come potete giudicare'. Il testo della canzone era una specie di risposta agli ipocriti atteggiamenti dei benpensanti di allora, che se la prendevano con i 'capelloni' e li giudicavano per il loro aspetto esteriore. Da allora ad oggi I Nomadi hanno percorso parecchia strada; sono stati fra i primi a interpretare e portare al successo i testi di un 'certo' Francesco Guccini (si ricordino Dio è morto, che era stata censurata dalla Rai, Per fare un uomo, Noi non ci saremo e Canzone per un'amica) aderendo poi ideologicamente al 'Flowers power' (con il brano Un figlio dei fiori non pensa al domani) e attraversando infine un lungo periodo di crisi che li vide partecipare a quei concorsi canori che inflazionarono l'Italia per parecchi anni (Festivalbar, Disco per l'estate e chi più ne ha, più ne metta). Canzoni come 'Un pugno di sabbia', 'So che mi perdonerai' e 'Voglio ridere' pur essendo commerciali, si tennero su livelli decenti, e la loro orecchiabilità (si aggiunga anche la buona interpretazione dovuta alla voce di Augusto Daolio) riuscì a mantenere il gruppo a galla fino ad oggi. Così dopo un album dal titolo significativo per la loro lunga carriera 'Noi ci saremo' che voleva anche essere una conferma del ritorno a canzoni più impegnate e che era anche un esperimento (infatti tutte le canzoni contenute nel Lp sono state scritte da persone diverse, non musicisti di professione, ma ragazzi conosciuti durante i concerti tenuti in tutta la penisola) si presentano con un nuoco lavoro: Naracauli e altre storie.

Sei sono i brani contenuti interamente composti, testi e musiche da Maurizio Bettelli; gli schemi musicali sono semplici, con testi narrativi (ascoltate la ballata 'Naracauli') e una certa ripetitività musicale, ma il prodotto che nasce nonostante tutto, è senz'altro gradevole.

Emi I Nomadi: Naracauli e altre storie.

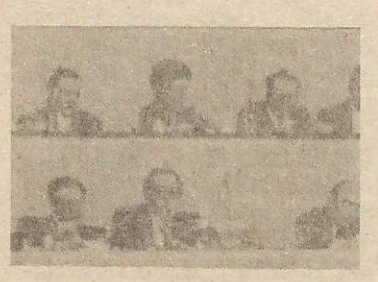
a.r.

STASERA

Milano

teatro

Al Gerolamo il Gruppo Ottavia presenta *La legge del Garigliano* di e e con Enzo Robutti e *Comic Azione* di e con Ugo Fangareggi. In Piazza Beccaria alle 21. L. 2.500-4.000.
Al Nuovo la Compagnia di prosa del Piccolo Eliseo presenta *Carnalità,* recital-spettacolo con Leopoldo Mastelloni, regia di Gerardo D'Andrea.

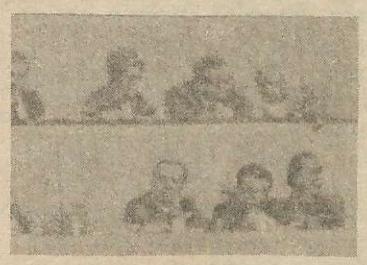


Al Salone Pier Lombardo la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta *Edipus* di G. Testori regia di A. R. Shammah. In via Pier Lombardo alle 21. L. 3.000-5.000.
Al Teatro di Porta Romana la cooperativa il Carro dei comici presenta *Gli arcangeli non giocano a flipper* di Dario Fo, regia di C. Censi. In corso di P.ta Romana alle 21,15 L. 2.500-3.500.

cinema

Al Cineteatro Anteo d'essai prosegue la programmazione de *L'albero degli zoccoli* di Ermanno Olmi. In via Milazzo L. 1.500.
Al Sempione è in programmazione *Il dittatore dello stato libero di Bananas.* Di Woody Allen. In via Pacinotti alle 20 e alle 22,20. L. 700-1.000.
Al Centrale 1 e 2 prosegue la programmazione de *Un matrimonio* di Altman e de *Il gioco della mela* di Vera Chitylova. In via Torino. L. 1.000-1.500.

All'Argentina è in programma la proiezione di una carrellata di pellicole che mescola gli orrori della tradizione con le interessanti novità del cinema degli anni '70. Oggi è in programma *L'orribile segreto del dottor Hichock* di Riccardo Freda (1961). In piazza Argentina.



Alla Cineteca italiana si chiude 'Incontro con il British Film Institute'. Questa sera è in programma *Moon over the alley* di Joseph Despins (1975, edizione originale.) In via S. Marco alle 21. Tessera annuale L. 6.000.
All'Obraz Cinestudio è in corso una rassegna su Brian De Palma. Questa sera è in programma *Hi, Mom* (1970). In largo La Foppa alle 17,15; 19; 20,45 e 22,30. Tessera annuale L. 4.000; Ingresso L. 850.

musica

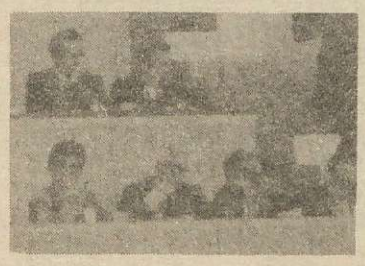
Alla Sala Azzurra il Teatro alla Scala e la Civica Scuola d'arte drammatica presentano *Il combattimento di Tancredi e Clorinda,* madrigale di Claudio Monteverdi su testo di Torquato Tasso, introdotto da *Materiali mimici per Monteverdi.* Azione mimica e regia di Marise Flach e Angelo Corti; clavincembalista e direttore d'orchestra Antonello Allemandi. In corso Magenta alle 21. Ingresso libero.
Al Cinestudio Cristallo concerto di pop rock italiano con i *Napoli Centrale e Pino Daniele.* In via Castelbarco alle 21.
Al Ciak prosegue la rassegna di folk blues americano. Questa sera suonano il *Branco Selvaggio* e *Jerome van Jones.* In via Sangallo alle 21.30. L. 1.500 - 2.000.

Al Verdi concerto di Ricky Gianco con Giuliani Illiani e il Canzoniere popolare di Tortona. In via Pastrengo alle 21.15 L. 2.000 - 3.000.
All'Odeon *Alla grande,* recital di Bruno Lauzi. In via Santa Redegonda alle 20.45 L. 2.500 - 6.000.

Roma

teatro

Alla Piramide per la rassegna *Europa off Zoo story* di Edward Albee del Theatre du Lucernaire di Parigi, una ribellione ai valori ufficiali della società moderna. In via Benzoni 49, ore 21. L. 1.500-2.500.
Al Teatro in Trastevere da non perdere *Wadies and Lendleman* di e con Giuseppe Cederna e Mamo Dini. In v.le Moroni 3, ore 21.15. L. 2.500.
Al Teatro dei Satiri *I costruttori d'imperi* di Boris Vian con il gruppo Teatro Attuale. In via di Grotta Pinta (L.go Srgentina) alle 21.15.
Al Beat '72 *Discorsi sulla montagna* di e con Ben Simonellys (il corpo divenne la nostra prima parola sensata).
All'Alberico *Contrometropoli* del Patagruppo, alcune riflessioni sul teatro d'avanguardia romano. In via Alberico II, 29 ore 21. L. 2:500.
Al Teatro in Trastevere debutta *Stasera Tardieu* 5 atti unici di Jean Tardieu. In vicolo Moroni 3 ore 21.15. L. 2.500.



cinema

Al cinema Sadoul *Fellini Satyricon* per il ciclo su Fellini. In via Garibaldi 2a, Tessera L. 1.000 biglietto L. 800: Ore 17-19,30—22.
All'Officina *Bassa Marea* di Fritz Lang (1949). In via Benaco 3. Tessera L. 1.000 biglietto L. 800. Ore 16,30-18-19,30-21-22,30.
Al 'capannone' di via Val di Sangro 39 alle 18 *Miracolo a Milano* di Vittorio De Sica organizzato dal Comitato di quartiere delle Valli.
All'Ausonia *Il dormiglione* di W. Allen.
Al Novocine *L'inquilino del terzo piano* di R. Polanski.
Al Don Bosco di via Valerio *Sinfonia d'autunno* di Bergman.
All'Arci fuorisede di via De Lollia *Vizi privati, pubbliche virtù* di M. Jancso.
Al Farnese *I duellanti.*
Al Planetario *Convoy* di S. Peckimpah
All'Avorio *Lenny* di B. Fosse.
All'Africa *Soldato blu*
Al Clodio *Mash* di Altman.

rassegne

Dieci anni di Video Tape fino al 24 al museo del Folklore romano, in p.zza S. Egidio in Trastevere.

musica

Continua la rassegna *Rock in opposition.* Allo Ziegfield suonano gli *Art Bears.* In via dei Piceni alle 21,15 si sono invece defilati per 'improrogabili impegni di lavoro' gli Etron Fou e gli Art Fleury.
Al Folkstudio recital di *Clara Murtas.* In via Sacchi alle 21,30. L. 2.500.

Mestre

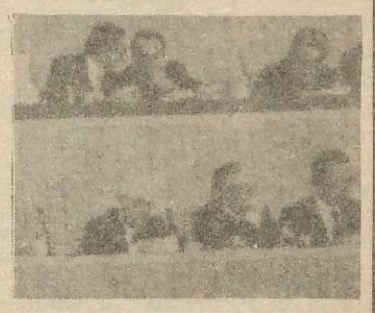
rassegne

Al Tag il Teatro Studio di Trieste presenta *Prometeo.* In via Giustizia alle 21. Tessera L. 2.000 ingresso L. 1.500.

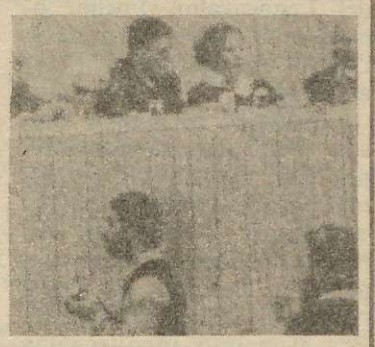
Firenze

rassegne

Prosegue la '12ª Rassegna internazionale dei teatri stabili'. Questa sera 21,15 al Teatro Affratellamento Il carrozzone presenta *Ebdomero* da Giorgio De Chirico. Al Salone Brunelleschiano degli Innocenti prosegue, dalle 17 alle 24 *Teatro filmato.*

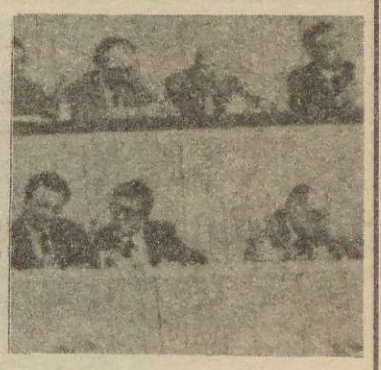


Teatro dell'Elfo
via Ciro Menotti - Milano
La compagnia
Teatro dell'Elfo *presenta:*
Volpone
di Ben Johnson
Fino al 20 maggio
Alle ore 21 - L. 2.000 - 3.000



Rai-Tv

RETE 1
13: Oggi disegni animati.
13.30: Telegiornale.
17: Dai racconta. Tino Carraro presenta: Fata Scaturchia di Pierluigi Varvesi.
17.35: L'inquilino del piano di sotto. Programma musicale.
18.30: Tg 1 - Cronache. Nord chiama Sud, Sud chiama Nord.
19: Tribuna elettorale
19.20: Spazio 1999. Telefilm
20: Telegiornale.
20.40: Tam Tam. Attualità del Tg 1.
21.35: Per il ciclo 'Jean Pierre Melville: un americano a Parigi': Frank Costello faccia d'angelo. Film di J. P. Melville (1968).



RETE 2
13: Tg 2 - Ore tredici
17: I topini. Disegni animati.
17.30: Spazio dispari. Rubrica bisettimanale
18.30: Tg 2 - Sport sera.
18.50: Buonasera con... Rita al circo
19.45: Tg 2 - Studio aperto.
20.40: Il giorno dei cristalli. Sceneggiato. I puntata.

Dibattito elettorale

Vi presentiamo gli indirizzi, le idee, le proposte dei compagni presenti nelle liste della circoscrizione Milano-Pavia

Una discussione tra candidati milanesi

Dal voto milanese i compagni di Nuova Sinistra Unita si attendono il quorum. Proprio per questo, la lista della circoscrizione Milano-Pavia è stata particolarmente curata. La testa di lista è composta da sei compagni: Massimo Gorla, deputato uscente di Dp, Luigi Bobbio, ex dirigente di Lotta Continua, Emilio Molinari, consigliere comunale insieme a Raffaele De Grada (che recentemente è uscito dall'Mls). Fernando di Jeso, docente a Pavia e segretario di Medicina Democratica. Il sesto dei capilista è Fernando Vianello, economista, docente a Modena. Poi, in ordine alfabetico, seguono gli altri 46 candidati. La stragrande maggioranza sono lavoratori riconosciuti come avanguardie di lotta nei loro luoghi di lavoro. Due gli ospedalieri, Bazzi e Agosta, numerorissimi i metalmeccanici, rappresentanti delle lotte sul territorio, un aderente al Comitato contro la tossicomania di Milano, tre ex partigiani due studenti, una donna del Leoncavallo. Poche comunque le donne, ed è questo l'unico appunto da muovere alla lista.

I candidati di Nuova Sinistra Unita si sono incontrati per una discussione politica martedì sera. Presenti anche i compagni candidati alle elezioni europee (Mario Capanna e Basilico) ed alcuni nomi dei collegi senatoriali. Era il primo incontro tra compagni che hanno attraversato esperienze politiche molto diverse. Credo che nessuno si attendesse l'ampia omogeneità emersa dagli interventi seguiti all'introduzione di Guido Pollice. Le note tecniche, l'impegno dei singoli candidati per comizi ed iniziative, si è sommato a discorsi più politici.

I comizi di fabbrica saranno i punti centrali della propaganda elettorale. Operai andranno davanti alle fabbriche per parlare ad altri operai. Si stanno preparando schede (una decina) da cui scaturiranno volantini sui temi più scottanti (ecologia, droga, terrorismo, etc.). Salvatore Ledda, cui han fatto coro numerosi altri ha invitato «*a non delegare ai capilista tutto il peso della campagna elettorale. Nello spirito della formazione della lista, così è dal basso che occorre guidare tutto l'impegno per la raccolta di voti*». A Sesto, dove è consigliere comunale, chiederanno pochi comizi al Centro organizzativo di Nuova Sinistra di via Vetere. Tre sono i gruppi sociali cui rivolgersi maggiormente secondo Benedetti, dellex Unidal: uno è quello del malcontento operaio verso Pci e sindacato; poi i giovani e gli anziani la cui carica critica è stata notata anche da Rina Barbieri della Borletti. Sulle aree di opinione su cui incidere è intervenuto Luigi Bobbio. Occorre spiegare al dissenso Pci perchè votare una piccola forza come Nsu. La paura di disperdere voti è presente in molti che sarebbero disposti a votare per noi. Delle Donne dell'Alfa di Arese, ha illustrato l'iniziativa che i compagni faranno a questo scopo raccogliendo firme tra tutti coloro che vogliono votare Nsu e pubblicizzandole a tutta la fabbrica. Sul ruolo di Dp è intervenuto Emilio Molinari: «*Dp vota Nuova Sinistra Unita, ma questo continuo cambiamento di nomi genera confusione nell'elettorato meno smaliziato. Spiegare il senso di questo cambiamento di nome rispetto alla passata legislatura diventa pertanto importantissimo e non bisognerà scandalizzarsi se i due nomi andranno spesso in tandem, tanto più che alle elezioni europee siamo stati costretti a presentarci col vecchio simbolo*». Ha ribadito questo concetto anche Mario Capanna, capolista alle europee, aggiungendo una notazione polemica sul Pdup. La lista di Magri e Cafiero («*meno male che Cafiero si fa da solo una campagna elettorale contraria*») prenderà il quorum solo se il Pci deciderà di dirottare voti suoi sugli stretti cugini. «*Perchè poi si dovrebbe votare Pdup? Davvero qualcuno è convinto che questa lista abbia dignità politica propria? Alla gente queste cose le dobbiamo spiegare*». Sui radicali dopo essersi posto una domanda («*perchè Montanelli non ammicca anche a noi?*») il consigliere regionale di Dp ne ha tratto le conseguenze. Precedentemente era intervenuto Raffaele De Grada. A suo parere questa scadenza non dovrà tanto esser punteggiata da iniziative clamorose, quanto dai contatti con situazioni, compagni, gruppi di quell'enorme schiera di indecisi sensibili alla proposta di una lista di opposizione sociale, oltre che istituzionale.

Altri temi sono stati affrontati dai numerosissimi interventi. Quello della battaglia istituzionale: il riferimento sono le lotte al Comune e alla Regione, contro il nucleare e per il diritto alla casa. Il Nucleare è stato indicato come il tema guida. Le richieste di comizi sul nucleare arrivate dai quartieri e dai paesi sono state moltissime.

Poi il terrorismo, su cui la campagna di stampa sta giocando pesantemente. Quindi, la qualità della vita, l'organizzazione del territorio, dei servizi, ma anche spunti di una nuova morale di comportamento, di rapporti dentro la classe sono stati suggeriti da Claudio Colosio, studente universitario. Le idee sono tante, ma ben precise, a differenza del cartello elettorale delle passate elezioni in cui predominava la logica di gruppo sugli interessi collettivi. Nuova Sinistra non si fermerà il 3 giugno; non è una alleanza strumentale e questa discussione ne è stata un esempio.

Presentata la lista di Nuova Sinistra a Napoli

Napoli - Oltre due ore di botta e risposta tra l''informazione'' e i soggetti sociali delle lotte di opposizione di questi anni; con la conferenza-stampa di presentazione del programma delle liste di Nuova Sinistra Unita per la camera e di Dp per le 'europee' la sinistra rivoluzionaria ha aperto a Napoli la campagna elettorale.

Teatro di questa iniziativa il circolo della stampa; anche questo è un risultato politico in quanto è una delle prime volte che una struttura del genere si apre alla politica: 'il recente successo nel sindacato giornalisti napoletani della componente progressista - ha detto Francesco Ruotolo introducendo - 'ci consente di contribuire alla riforndazione di uno spazio e della sua riconquista alla democrazia'.

Nel suo intervento di presentazione, Mario Raffa, di Democrazia Proletaria ha illustrato il modo con cui si è pervenuti alla definizione nazionale e circoscrizionale della lista di Nsu: decine di assemblee di zona, provinciali. 'Il programma s'intreccia alla storia presente delle lotte di opposizione di questi anni', ha detto Raffa passando poi a presentare i nomi che nella lista richiamano le lotte operaie all'Alfasud, all'Italsider, alla Indesit, alla Italtrafo da Vittorio Granillo del Cdf Alfsud a Cristina Simeone del Cdf della Sit-Siemens.

L'unificazione di un fronte di lotta proletario anticapitalistico, ha detto Mario Raffa, si esprime nella presenza - anche nella lista - di quei soggetti che la crisi e il clientelismo del sistema di potere vuole spingere, perchè precari, alla separazione dal movimento operaio.

Uno ad uno Raffa individua, tra i 39 nomi, un pezzo delle lotte di questi anni, un pezzo del 'lavorare meno lavorare tutti' e del 'vogliamo un lavoro stabile e socialmente utile': Salvatore Amura (disoccupati organizzati), Vincenzo Arianiello (corsisti paramedici), Giuseppe De Nigris (comitati di lotta 285) Mario Urbino (movimento dei cantieristi post-colera) ecc.

La lista esprime non solo questo tipo di legame tra 'garantiti' e non, ma anche una comune battaglia sul terreno dei bisogni, dei consumi sociali, della salute, che sono legati da un filo rosso alla lotta per nuovi posti di lavoro; questa linea si esprime fisicamente in lista con Giuseppe Morrone, un occupante della Ice-Snei di Acerra, con Antonio Memoli (ruanista), con quei nomi di 'intellettuali' che in questi anni si sono battuti nelle lotte sociali. È questo il senso delle candidature di Elena Coccia, avvocato del collettivo politico-giuridico, di Vittorio Dini e di Fabio Mazziotti che insegnano all'Università di Salerno, di Vittorio Vasquez, di operatori della contro-informazione.

Il movimento di lotta di opposizione ha espresso anche tra i lavoratori impiegati quella insofferenza verso la propria reale posizione di subalternità al padronato pubblico e privato e il bisogno di saldare le lotte di categoria a quelle di tutto il movimento: perciò nella lista ci sono ferrovieri, lavoratori della formazione professionale, insegnanti.

La presenza tra i capolista di Silvano Miniati è stata voluta dal comitato elettorale (nel quale erano presenti rappresentanze dei vari movimenti di opposizione) per significare la necessità di dare alle lotte anche riferimenti politici organizzati.

Le domande della stampa e delle radio non hanno ignorato un solo tema. Giovanni Russo Spena ha risposto a Radio Nuova Napoli sulla presentazione di Dp alle elezioni europee e sul significato della presenza come capolista di Luigi Saraceni di 'magistratura democratica'. Lorenzo Piombo ha spiegato al 'tetto' come esponenti di comunità cristiane e cattolici del dissenso (Sorrentino, Delle Donne, Viscardi, Jervolino ecc.) 'sono presenti nelle liste non in quanto tali ma come militanti delle lotte di fabbrica o per la salute'. Morrone è intervenuto sul rapporto tra movimenti di lotta per il lavoro e sindacato dell'Eur. Baldassarre, rispondendo a Radio Città Futura di Caserta ha precisato che la presenza sua e di altri sindacalisti nelle liste Nsu è una scelta coerente con l'autonomia di ogni sindacalista: 'Pci e Psi non hanno il monopolio del sindacato, rivendichiamo la presenza nel sindacato dell'opposizione'.

I libri de L'Espresso

da leggere subito...

Nelle migliori librerie. Ogni volume L. 2.500

DISTRIBUZIONE "LA NUOVA ITALIA" - FIRENZE

Nuova Sinistra Unita

ATTENZIONE: non si accettano più avvisi dopo le ore 13,30

SCRUTATORI: Servono scrutatori nelle seguenti città: Torino, e provincia, Bergamo e provincia, Firenze, Comuni dell'Umbria, Lecce, Salerno e provincia, Catania, Padova, Cecina per zone interne, Venezia e isole. Rivolgersi urgentemente alle sedi di Dp.

COMPAGNI CANDIDATI ALLE LISTE

Tutti i compagni candidati alle liste dipendenti di pubblici uffici, per richiedere il permesso retribuito devono far riferimento nella loro domanda alla circolare del Presidente del Consiglio dei Ministri n. CA 17130/9 del 9/6/76.

SEDI E COMITATI NSU

I compagni che fanno riferimento alla lista unitaria Nsu per informazioni, organizzazione campagna elettorale ecc. possono rivolgersi:

BRINDISI: C/o sede di Dp via G. Bruno 19 aperta tutti i giorni dalle 17 alle 21.

CATANIA: Via Sant'Orsola 30 tel. 2241 12 aperta dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

PADOVA: Via Roma 14 tel 651710. Le sottoscrizioni vanno effettuate sul c/c 10222354 c/o Marcato Paolo.

VENEZIA: per il centro storico e isole, Cannaregio - 2804 fondamento Ormesini, aperta tutti i giorni dalle 18 alle 20. Tel. 716694.

alle liste

MILANO

Collettivo di Nsu: 'vecchia e nuova resistenza' 'p.ta Romana 55 tel. 584264 aperta dalle 12 alle 15 e dalle 17 in poi.

Centro sociale v.le Molise 5 riunione ogni venerdì alle 21

REEGGIO EMILIA

C.o cooperativa Pace (via Emilia-Ospizio) è aperta tutti i pomeriggi dalle 18.30 alle 20.30. Riunione ogni martedì alle 21; riferimenti: Poletta 38713, Cavalchini 40217, Leoni 40358, Scansani 683449.

Lombardia

Comizi

Sezione Isola, Centro dizionale. Oggi alle 13 via Vittor Pisani.

MILANO

Tutti i compagni della provincia sono tenuti a comunicare le date dei comizi e le persone richieste al seguente n. telefonico 8397023. Coordinamento campagna elettorale Milano e Pavia.

Sabato alle 12 scade il termine per la presentazione dei nominativi degli scrutatori. Telefonare urgentemente all'8321347 chiedendo di Robertino.

MILANO

Oggi alle 21 in via Vetere 3 si riunisce il Comitato Circoscrizionale dela lista Nsu. Devono partecipare i candidati e i rappresentanti di tutte le realtà.

Oggi alle 21 c/o aula magna ospedale di Niguarda assemvlea pubblica della lista Nsu con Mario Capanna.

Oggi alle 9.30 alla Statale assemblea con Colosio e De Grada.

Oggi alle 21 c/o Centro sociale via Iacopino da Tradate presentazione delle liste con C. Delle Donne e Merlin.

Oggi alle 16 c/o il Gruppo consiliare conferenza stampa i G. Pollice.

CESATE

Oggi alle 21 assemblea pubblica con G. Pollice

MUGGIO'

Oggi alle 20.30 assemblea di presentazione della lista con F. Calamida.

SIZIANO

Oggi alle 21 nella sala Consiliare dibattito con Di Jeso.

ALBIOLO

Oggi alle 21 tavolo rotonda con Bellavite.

Trentino

TRENTO

Oggi alle 20.30 c/o sala dei Pestuali assemblea pubblica di apertura della campagna elettorale con L. Bobbio Micaela Butoldi e M. Cassali.

ARCO

Oggi alle 20.30 c/o sala Casinò assemblea pubblica di apertura della campagna elettorale con Tonelli, Filippi e, Rossanna Sega.

Friuli

Trieste

Oggi alle 20.30 in via Milano 13 riunione di Nsu.

Emilia Romagna

MODENA

Oggi alle 21 c/o Palazzo Europa sala B assemblea pubblica indetta da Nsu Odg: terrorismo e tendenze autoritarie dello Stato.

BUDRIO

Oggi alle 21 c/o il Centro di Cultura Popolare« p.za Matteotti 6 coordinamento di zona delle liste Nsu per i comuni di Budrio, Polinella, Medicina,Cstenaso, Granarolo.

RIMINI

Oggi alle 21 c/o cooperativa libraria riunione sulle elezioni con i compagni di Rilini e Riccione.

Toscana

VIAREGGIO

Oggi alle 21 c/o la Camera del Lavoro assemblea sulle elezioni promossa dai compagni impegnati nella lista Nsu. Odg: posizione.

Umbria

PERUGIA

Oggi alle 18 c/o sede Dp via Raffaello 18 riunione di tutti i compagni di Nsu.

Lazio

ROMA

I compagni che riceveranno il certificato di scrutatore debbono comunicarlo urgentemente in via Buonarroti 51 tel. 738710-4756473.

Tutti i compagni debbono comunicare in via Buonarroti 51 tel 738710 i nominativi dei rappresentanti di lista (ne servono 3000!).

ROMA

Oggi alle 18.30 a Centocelle in via delle Celidonne 36 riunione dei compagni. Odg: organizzazione campagna elettorale.

Oggi alle 11 c/o la Facoltà di Legge assemblea su: Stato, terrorismo; opposizione con L. Ferrajoli e Saraceni.

Oggi alle 17.30 al Comitato di Quartiere Appio-Tuscolano assemblea sull'occupazione.

Oggi al Liceo Castelnuovo alle 15.30 assemblea dela zona nord sulle elezioni coni collettivi politici della zona

LATINA

Oggi alle 17.30 in p.za Dante assemblea dibattto di presentazione della lista di Nsu con V. Foa.

Sicilia

CATANIA

Sabato alle 10.30 c/o Centro H. Hesse via V. Emanuele 120 (Palazzo Valle) conferenza stampa per la presentazione del programma e della lista di Nsu con Luperini, e i candidati della lista

SICILIA ORIENTALE

Oggi alle 17 a Palermo via Orologio 35 riunione del Comitato di gestione Nsu

Sardegna

CAGLIARI

Oggi alle 19 c/o sede comitato di quartiere Is Mirionis assemblea promossa da Nsu su: impegno della nuova sinistra nelle lotte urbane. Con Muggiano e Girau.

Dp

PER LE COMPAGNE DEL NORD ITALIA

Ci troviamo domenica 13 alle 9.30 c/o il centro socale di via Vetere Quartiere Golosine Verona (dalla stazione autobus 14) Odg: come rapportarci alle elezioni; la realtà dei consultori esistenti; l'applicazione della 194; l'obiezione di coscienza; esame e stato di applicazione della legge di parità; normativa in materia di part-time.

MILANO

Le compagne di Milano che vogliono partecipare alla riunione di Verona si mettano in contatto con Laura (4031065).

TRENTO

Il compagno Capodiferro ha smarrito la tessera di Dp n. 004134. La presente vale come diffida.

GENOVA

Oggi alle 18 incontro del direttivo provinciale con i compagni di fabbrica e pubblico impiego per discutere il rinnovo dei contratti.

In pieno svolgimento la campagna elettorale di Nuova Sinistra Unita

Sabato e domenica centinaia di comizi

Tra sabato e domenica la campagna elettorale di Nuova Sinistra Unita sarà avviata definitivamente in tutte le circoscrizioni. Per il prossimo fine settimana sono infatti previsti i comizi di apertura della campagna laddove non si sono ancora svolti. In questo primo scorcio di campagna elettorale c'è stato per la verità, un certo rallentamento dell'iniziativa politica rispetto alle scorse settimane in cui era stata decisa la presentazione della lista unitaria a sinistra del Pci, ed erano state costituite le liste di Nuova Sinistra Unita in centinaiai di assemblee. In quella fase di era registrata l'attivizzazione di migliaia di compagni organizzati e non si era vista la costituzione di centinaia di comitati e collettivi per la gestione della campagna elettorale.

A una settimana dall'apertura della campagna elettorale, l'impegno di questi compagni, dei comitati e dei collettivi sta riprendendo. Fino ad ora le iniziative elettorali sono state organizzate nelle maggiori città (Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna) e in qualche centro dove la presenza delle forze della nuova sinistra, come ad esempio a Cinisi, hanno una certa consistenza.

Oltre a questi comizi, la propaganda alle liste di Nsu ha ricevuto impulso con le trasmissioni autogestite alla Rai-Tv, con le conferenze stampa di presentazione delle liste, sia a livello locale che con quella nazionale di lunedì scorso.

I compagni che si occupano della propaganda ci hanno detto che il comizio è la tecnica ancora più usata in questa campagna, anche se rispetto al passato presentano differenze e per la specificità degli argomenti trattati e per il fatto che sono per la maggior parte iniziative prese direttamente dalle singole situazioni. Anche il 'taglio' degli argomenti è una caratteristica particolare: non più comizi su tutto, ma su argomenti specifici. La questione nucleare è uno dei nodi centrali.

Anche l'antifascismo è uno dei punti caratterizzanti. Un po' dovunque i compagni di Nsu si battono per impedire ai fascisti i loro squallidi raduni. Altro tema tradizionale è la cosiddetta battaglia dei manifesti. Tutti i partiti continuano a considerare il manifesto elettorale come il maggior vincolo propagandistico visivo e di conseguenza ha preso il via anche la solita corsa per accaparrarsi i posti più irraggiungibili in modo che i manifesti rimangano in vista il più a lungo possibile.

Per finire, dal centro organizzativo di Nsu di Roma ci dicono che una piccola inchiesta ha dato un riscontro piuttosto positivo sulla conoscenza del simbolo da parte della gente.

La lista di Nsu non era conosciuta e c'era la possibilità di confusione con Dp e per altri versi con la sigla del Pdup. Sembra invece che il simbolo di nuova sinistra unita cominci a distinguersi e ad essere riconosciuto. In particolare contribuiscono moltissimo i flash televisivi che quotidianamente informano delle iniziative dei vari partiti.

Nel movimento

TORINO

Avvertiamo tutti i compagni della alitre regioni che il nuovo indirizzo del coordinamento operaio di Borgo S. Paolo è: Via Broggini 50/a Torino.

Il convegno sui consultori convocato per sabato 12 alla casa della donna è spostato a sabato 26 maggio.

OSPEDALIERI MILANO E PROVINCIA

Venerdì alle 18 all'ospedale S. Carlo collegamento ospedalieri per preparare l'incontro nazionale di Firenze.

COORDINAMENTO NAZIONALE OSPEDALIERI

È convocato a Firenze per sabato dalle 11 c/o clinica medica dell'ospedale Careggi.

MILANO

Oggi all'Università Statale aula 201 alle 17,30 assemblea pubblica per organizzare la mobilitazione di sabato 12 per il comizio di Petronio.

TORINO

Cercasi compagno/a disposto a lavorare al centro stampa di Torino tel. 011/83474.

Oggi alle 15,30 c/o sede di Lc C.so Maurizio 27 coordinamento studenti medi Odg: iniziative per il comizio di Almirante.

VARESE

Sabato alle 9 c/o cinema Italia di Sommalombardo il comitato di lotta contro l'ampliamento delle Malpensa organizza un convegno su: la grande Malpensa: un progetto destinato a distruggere l'ambiente naturale e a mortificare il diritto alla salute delle popolazioni locali. Interverrà Capanna.

MESTRE

Oggi alle 18 c/o Federazione di Dp Via Garibaldi 4 riunione di tutte le compagne per discutere le iniziative per la liberazione della compagna Adriana Pellizzon.

Sabato 12 alle 15 c/o sede di Dp riunione di tutti i compagni che operano nel settore radiofonico delle tre Venezie. Sarà presente il compagno Giovanni responsabile nazionale del settore.

UNIONE INQUILINI

L'Ui di Cecina Palazzo Galleria 9 organizza per oggi alle 21 al palazzetto dei congressi un'assemblea su: la casa è un diritto e l'amministrazione comunale deve garantircelo.

Sabato alle 10 si riunisce il coordinamento nazionale dell'Ui a Firenze in via Pilastri 41R per discutere della legge di iniziativa popolare contro l'equo canone.

ROMA

Oggi alle 15,30 per tutti i compagni della zona nord assemblea aperta sulle elezioni al liceo scientifico Castelnuovo.

Invitiamo tutti gli studenti di medicina a partecipare all'assemblea di oggi alle 10 c/o l'aula di chimica Biologica dove si spera che interverranno anche i 'luminari del rinnovamento' (Monesi, Molinari, Stefani, Ziparo, Geremia); Collettivo di Medicina.

SOLIDARIETÀ CON IL NUCARAGUA

Per aderire alla campagna di solidarietà con il Fronte Sandinista di Liberazione nazionale sottoscrivete al c/c postale n. 41063202 intestato a Lega per i diritti dei Popoli. Via Bianca Maria 37-20122 Milano.

Battaglia antinucleare

TRENTO

Venerdì alle 17 presso Uomo-città - territorio in vicolo Santa Maddalena 20, riunione per la costituzione di una commissione antinucleare che lavori sulla questione delle miniere nel Trentino dell'energia e delle fonti alternative.

REGIONE PIEMONTE

La sede del comitato regionale per il Controllo popolare sulle scelte energetiche si trova in via Assietta 12 a Torino. Tel 549184.

Il comitato antinucleare per il controllo popolare delle scelte energetiche del Piemonte organizza per la manifestazione di sabato 19 a Roma, un treno. Tutti i comitati antinucleari della regione sono invitati a telefonare entro sabato 12 la loro adesione al 549184 tutti i giorni mattino e pomeriggio specificando il numero delle adesioni.

TORINO

È uscito il numero monografico sulla questione nucleare a cura della commissione antinucleare e ambiente Lucento Vallette. Richiedere copia alla sede di Lc. Tel. 011/835695.

LENATE SUL SEVESO

Mercoledì alle 21, assemblea-dibattito con Basilio Rizzo. Partecipa anche un compagno di una fabbrica del settore elettromeccanico.

LECCO

Sabato giornata di lotta sul nucleare. Ore 9: convegno studenti; ore 17: comizio; ore 21: assemblea con audiovisivi.

TOSCANA E EMILIA

I comitati antinucleari del circondario Prato (Fi) e di Pistoia invitano i comitati e i compagni interessati della Toscana e dell'Emilia a mettersi in contatto telefonando allo 055/877164 (chiedere di Marco) e allo 0573/26605 (chiedere di Riccardo) per coordinare eventuali iniziative di lotta contro la centrale nucleare di Brasimone sull'Appenninoz Tosco-emiliano.

ROMA

Oggi alle 9 presso la facoltà di Ingegneria (S. Pietro in Vincoli), incontro-dibattito su: scelte enrgetiche e modello di sviluppo indetta dal gruppo di lavoro sulle scelte energetiche di Ingegneria. Interverranno: G. B. Bozzoli, G. Mattioli, A. Todisco, N. Querci.

BASILICATA

Domenica alle 10 c/o circolo La Scaletta in via dei Sette dolori a Matera, coordinamento regionale antinucleare. Odg: organizzazione pullman pr la manifestazione nazionale del 19 e produzione materiali. Per informazioni telefonare a Vito: 0835/214888.

NAPOLI

In preparazione della manifestazione nazionale contro il rischio nucleare del 19 maggio a Roma sono previste iniziative su 'Energia e occupazione' in tutta la Campania. Per informazioni e per il ritiro dei manifesti già disponibili telefonare allo 081/413521.

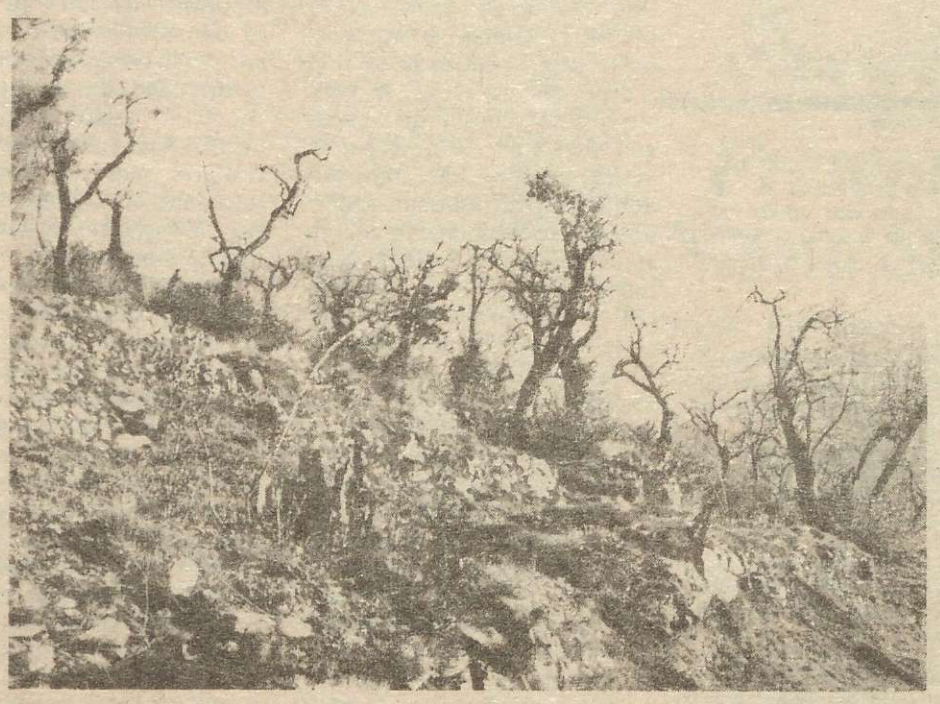
Nuova Sinistra Unita:
sabato ore 22
Tv 2° canale
Trasmissione
autogestita
con
Luigi Ferrajoli
Giovanni Impastato
Raffaele De Grada
Annunziata Miolli (Nunni)

Quotidiano dei lavoratori

venerdì 11 maggio 1979

Da 4 mesi a Villanova di Albenga alcuni compagni occupano un terreno incolto da anni e stanno lavorando per trasformarlo in pascolo. Ma c'è chi non lo vuole: la Regione che non concede fondi e spedisce la guardia forestale per disoccupare il terreno; il comune che addirittura vuole un parco pubblico dopo anni di immobilismo... e dietro tutti il Pci

Questa cooperativa non s'ha da fare



Savona (a.z.) - Un'enorme distesa di quasi 180.000 metri quadrati a due chilometri da Villanova di Albenga. Da oltre quattro mesi parte di questa spianata incolta ed acquitrinosa è occupata da una decina di persone che faticosamente stanno lavorando per trasformare questa terra abbandonata da anni in un terreno coltivabile e da pascolo.

«Abbiamo pensato di allevare bufali - dice uno dei soci della cooperativa - perchè sono la 'carne dei poveri', e soprattutto perchè in zone come questa si sviluppano perfettamente». Ed infatti i tre capi che funzionano da esperimento stanno crescendo a vista d'occhio, 'promettono bene'. Insomma c'è la possibilità di avere nel giro di qualche anno un'azienda modello che potrebbe dar lavoro ad altre decine di agricoltori e di giovani.

Per continuare, la cooperativa ha chiesto fondi e riconoscimenti alla Regione Liguria«nsoci invocano una legge, la 440, varata proprio per questo e chiedono fondi al Cipe, fondi che la legge 270 regolamenta e concede a cooperative come questa.

«Ma sia da parte della Regione che da parte del Cipe, almeno fino ad ora, non si è ottenuto nulla» dice un compagno. Per bocca, e per scritto, dell'assessore all'agricoltura, il comunista Rum, la Regione non solo non ha voluto dar riconoscimento all'iniziativa, ma ha addirittura spedito, dopo una serie di minacce, la guardia forestale a smantellare alcune strutture dell'azienda e ad allontanare gli animali.

Analoga risposta negativa da parte del Cipe. Da parte dell'amministrazione comunale, poi, le cose vanno anche peggio. Il sindaco, «non mglio definibile se non come liberale» commenta lo stesso compagno, ha addirittura proposto di trasformare quest'area in parco pubblico attrezzato. «Una proposta - dicono alla cooperativa - persin ridicola se si pensa che non è certo per lo svago e la salute dei cittadini che un comune di cinquemila abitanti decide di creare un parco pubblico di 180.000 metri quadri a due chilometri di distanza dal centro». E allora perchè quest'idea? «Semplicissimo: i latifondisti e i proppietari della zona hanno timore che la riuscita di questa nostra iniziativa porti qui altri come noi, altri giovani, disoccupati...».

Ma il fatto grave è che dietro a questi 'signori' si muove anche il Pci locale. In un'assemblea, tenutasi alcuni giorni fa questo partito si è lanciato in una furibonda filippica contro 'i barbari occupanti', contro gli intrusi. «Che ci siano compagni del Pci che in altre regioni stiano occupando come noi aree abbandonate e stiano lavorando per trasformarle ed utilizzarle come si dovrebbe, questo non importa; qui gli interessi sono d'altro tipo... E così è la Democrazia cristiana sta sfruttando la situazione e attraverso la stampa locale e nazionale sta imbastendo una campagna in vista delle prossime elezioni». E adesso cosa farete? «Molto e con l'aiuto di tutti, compresi i compagni di fuori». Tanto per iniziare i soci della cooperativa hanno denunciato il presidente della Regione Liguria Carossino per omissione d'atti d'ufficio (la 440 prevede l'istituzione di commissioni di verifica entro tre mesi dalla richiesta). «Ma soprattutto contiamo sulla mobilitazione e sull'azione di denuncia e di controinformazione». Per domenica hanno organizzato una giornata di lotta in difesa della terra: chiedono a tutti di andare a Villanova di Albenga: giovani, amanti della terra, compagni disposti a collaborare e a discutere di questa esperienza, magari per esportarla altrove. «A Villanova di Albenga ci si arriva facilmente per treno (scendendo ad Albenga e prendendo poi il pulmann per l'aeroporto) o per auto (uscita casello di Albenga deviando per Villanova) - avvertono i compagni - e, oltretutto, il posto è stupendo».

Sottoscrizione: i guai non sono ancora arrivati

E la nuova cooperativa che gestisce il Quotidiano ha bisogno di aiuti, di molti aiuti, urgentemente!

Spedizione in abbonamento postale gruppo 1/70. La sottoscrizione e gli abbonamenti vanno indirizzati al Qdl utilizzando per ora soltanto vaglia telegrafici indirizzati al Qdl presso l'ufficio postale n° 46 di via Boeri, 11 - 20141 Milano. **Abbonamenti:** *annuo* L. 30.000, *semestrale* L. 15.000, *trimestrale* L. 7.500. **Amministrazione e rivendite:** Roma, Piazza Indipendenza, 11/B tel. (06) 4992. **Pubblicità:** presso l'amministrazione o presso Pubbliradio, via S. Calimero, 1 - Milano -tel. (02) 5488119. **Stampa:** Co.G.E. via Ariosto, 8 Ponte Sesto di Rozzano(Mi) - tel. (02) 8255360. **Chiusura in tipografia ore 20, tiratura 60.000 copie**

Di chi è il Quotidiano

sottoscrizine del 5/5/79 Ccp

Paola e Ugo	10.000
Angelo	10.000
Franzoso Silvia (To)	10.000
Stefano dell'Italgas (To)	30.000
Franco e Angela (To)	30.000
Raccolti alla galleria d'arte moderna da Enzo (To)	200.000
Nn (To)	10.000
Giorgio Quaglio (To)	5.000
Nicola della Teksid	10.000
Franca della Vallette	10.000
Due compagne (To)	13.500
Gianni Ottone (medicina) (To)	2.000
Sez. Dp Cavalermaggiore	30.000
Una compagna (To)	50.000

Sottoscrizione del 8/5/'79

Franco Binasco (Mi)	50.000
Sez. Dp Binasco (Mi)	20.000
Leonida (Mi)	10.000
Sez. Dp Locate (Mi)	100.000
Coll. Dp Porta Volta (Mi)	65.000
Coll. Dp Rizzoli (Mi)	30.000
Coll. Dp Bancari (Mi)	10.000
Comp. Gte (Mi)	15.500
Giuseppe (Bs)	5.000
Franca (Bs)	1.000
Giorgio (Bs)	4.000
Modesto Polignano	10.000
Giacomo (Mi)	5.000
Scuola Popolare Giammelino (Mi)	22.500
Comitato Unitario di Base Saronno	22.550
Raccolti da Paolo, Carmelo, c/o ospedale militare (Ud)	30.000
Gino (Mi)	50.000
Coll. Dp Romentino (No)	40.000
C.C. 3 M Liceo Scientifico (No)	10.000
Evangelisti Daniela Perugia	10.000
Ferrovieri Stazione Sacile	30.000
Cagnotto Adriano Fossano (Cuneo)	5.000
Lavoratori Itis	20.000
Matrimonio Emilio e Franca, Gallar.	80.000
Franchi M. Angela Pisa	5.000
Giovanna Pastres (Mi)	25.000
Davide Biggi Cesano M. (Mi)	3.000
Rosita Muscinelli Pontassieve (Fi)	5.000
Lav. Negri e Bossi Cologno Mse (Mi)	63.000
Bertolozzi Roberto Lucca	20.000
Dp Cattolica	5.000
Ferrari della Pirelli (Mi)	10.000
Gruppo Strada S. Pietro (Mi)	35.000
I comp. del Garibaldi (Mi)	30.000
Dp Busto Garolfo (Mi)	18.000
Anna (Scienze Politiche) (Mi)	2.000
Marino Viadana	1.000
Comp. Dp Om (Mi)	5.000

Sott. Ccp 8/5/'79

Pavan Plinio Stanghella	10.000
Biancotto Renzo (Pd)	7.000
Armando B.S. Bonifacio (Vr)	3.000
Roberto B. S. Bonifacio (Vr)	10.000
Pino B. S. Bonifacio (Vr)	10.000
Luciano F. S. Bonifacio (Vr)	10.000
Silvano N.F. S. Bonifacio (Vr)	10.000
Varie S. Bonifacio (Vr)	10.500
Facendo debiti per il *QdL* S. Bonifacio (Vr)	446.500
Comp. Weber più Emanuela Bo	22.000
Luciano Sliter (Ge)	5.000
Fontana Paolo, Gabriella Corlo (Mo)	20.000
Catellani Fabrizio Fabbrico (Re)	10.000
Comp. Dp e Pci Sestri Levante (Ge)	50.000
Piero Cremona	5.000
A.F.G. Martani (Bo)	8.000
Barbieri Anna Sassuolo	4.000
Tunioli Fabio C.S. Pietro T. (Bo)	20.000
Claudio di Medicina I.M. (Bo)	20.000
Di Siena Raffaele (Na)	15.000
Marcangeli Francesco (Pa)	20.000
Iorio Cristoforo Alfasud Nola	5.000
Achille Bonifazio Enna	5.000
Beppe Massari	
Parma	10.000
Altieri Alberto Ra-Dp Castelbolognese	40.000
Pigi e Rina Roma	10.000
Giorgio Cilia Ragusa	3.000
Rinaldo Pedrazzini Senago	5.000
Pinto Franco (To)	10.000
Marcella Marconi Prato (Fi)	5.000
La Penna Antonio (Fi)	50.000
Giuseppe Bettenzoli (Fi)	5.000
Don Cichero (Fi)	10.000
De Nardis Anna Massa	10.000
Totale Attuale	**872.550**
Totale Ccp	**1.139.500**
Totale Precedente	**27.257.650**
Totale Complessivo	**29.269.700**

Sospendete i CCP, usate vaglia telegrafici!

Con maggio il *Quotidiano* passa sotto la gestione globale della Ceg (Cooperativa editoriale giornalisti) composta secondo le caratteristiche richieste anche dai progetti di legge in materia di riforma dell'editoria relativi alle testate autogestite dal corpo redazionale. In attesa che venga definito il numero di Conto corrente postale della Ceg presso il quale effettuare i versamenti della sottoscrizione preghiamo i lettori e i compagni di sottoscrivere *esclusivamente attraverso vaglia telegrafico*. Ricordiamo che questo è anche il mezzo più rapido per inoltrare soldi al giornale, soprattutto ora che abbiamo urgenza di fondi.